ANNO XVI

Giovedì, 30 Luglio 1863

N. 208

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 32	» 17	» 9
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Belgio, Spagna, Pogalo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Un mese, 2

Non si dà corso a' richiami e non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cet. 5.

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI

comprese le Domeniche

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 10; nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St-James; *Delisy, Davies et C.*, 1, Fink-Lane, Cornhill.

Le inserzioni costano L. 1 la linea. Le lettere ed i reclami devono essere inviati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli annunzi si ricevono all'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. 25 la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

Avvertenza

Si pregano i signori associati il cui abbuonamento scade colla fine del corrente mese e coloro i quali desiderano di associarsi, a far pervenire la domanda ed il prezzo l'abbuonamento in tempo, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del giornale.

I signori associati sono pregati di unire alla domanda di abbonamento la fascia in corso.

Torino, 29 luglio

GUERRA O PACE?

Le voci di guerra doveano necesariamente sorgere dopo gli ultimi atti diplomatici corsi fra la Russia e le tre potenze che si assunsero il patrocinio più diretto della Polonia. A Vienna sopratutto doveano queste voci assumere un carattere più deciso dal momento che vedevasi richiamato a Pietroburgo dentro ventiquattro ore l'ambasciatore russo signor Balabine, quasi atto foriero di una completa rottura diplomatica. Ma queste tristi previsioni lottano svantaggiosamente contro una istintiva incredulità che si nutre in Europa contro le intenzioni bellicose delle grandi potenze; per cui avviene che, mentre leggendo le note diplomatiche ed esaminando le difficoltà della quistione che si vuol risolvere si ha tutta la ragione di credere all'inevitabilità della guerra, d'altra parte, per un intuito che non si saprebbe bene spiegare, si va conchiudendo non essere per ora possibile la guerra.

Noi crediamo che questa incredulità alla guerra provenga non tanto dalle infinite reticenze con cui i politici di Francia, Inghilterra ed Austria hanno troncato i nervi a qualunque supposizione di audaci propositi, quanto da un dilemma semplice e chiaro che tutti si propongono e si possono proporre. Ed il dilemma è questo — O Francia, Inghilterra ed Austria sono fermamente e strettamente d'accordo per ottenere la soluzione della quistione polacca imponendola, se occorre, alla Russia, ed in questo caso il governo di Pietroburgo cederà, non essendo probabile che si metta in testa di resistere a tante forze riunite. La sua condotta nella guerra di Crimea ne è la prova perchè quando l'Austria mostrò di unirsi davvero alle potenze occidentali e presentò un *ultimatum* colla minaccia d'interrompere le relazioni diplomatiche, la Russia accettò subito i cinque punti proposti dalle potenze belligeranti e la pace fu conchiusa. O questo accordo stretto e determinato non esiste, oppure non esiste sino alle ultime e più pericolose conseguenze quale si è una guerra, ed in questo caso nessuna delle tre potenze isolate oserà farla da sola, e la *France* di questa mattina spiega chiaramente che l'imperatore non potrebbe da solo accendere la guerra per la Polonia come lo fece per l'Italia, perchè in Italia vi avea un interesse francese da difendere, mentre in Polonia non havvi che un interesse europeo in cui tutte le altre potenze sono solidariamente impegnate e qualcuna più della Francia, la quale alla fine dei conti non è minacciata tanto come l'Austria e come la Germania dall'incremento della potenza moscovita.

« *France* dice benissimo che quella fra le tre potenze la quale si arrischiasse a proceder innanzi da sola nel sentiero bellicoso colla speranza che le altre venissero poi, potrebbe trovarsi nel caso di dover combattere come nemici quegli stessi che si era lusingati di avere per alleati.

Così stando le cose, è naturale che la Russia cerchi di mantenere intatte le sue pretensioni nel campo diplomatico e speri di staccare o l'una o l'altra delle grandi potenze da quel fascio contro cui non si argomenterebbe di lottare.

Il richiamo del signor Balabine non sarebbe, al dire di certuni, che un'espressione del malcontento del governo russo verso del suo agente, piuttosto che un principio di rottura col governo austriaco. Il principe di Gorciakoff non ignora che nelle alte sfere del governo, della società, e specialmente dell'esercito austriaco, la Russia conta molti e caldi partigiani capitanati dalla arciduchessa Sofia, madre dell'imperatore, e pare che sperasse nel signor di Balabine una maggiore abilità nello sfruttare queste circostanze.

La nota del conte di Rechberg, colla quale, parlando specialmente a nome dell'Austria, respinse la posizione eccezionale nella quale la Russia voleva metterla, nel discutere la questione polacca, fece sfavorevole impressione a Pietroburgo, e la partenza del signor Balabine da Vienna potrebbesi spiegare benissimo come una prova di poca soddisfazione verso l'ambasciatore che non avea saputo impedirla.

Questa nota è un colpo d'abilità giuocato dal ministro austriaco, che ora ne raccoglie il frutto negli incensi che dal Tamigi e dalla Senna a lui s'innalzano pel coraggio dimostrato; ma non si può esagerarne l'importanza sino al punto di crederlo un impegno irrevocabile pel quale l'Austria si fosse risolta a quell'azione vigorosa nella quale la Francia e l'Inghilterra non mancherebbero di spalleggiarla.

Ma l'Austria non vuole la guerra, dice la *Gazzetta austriaca*, ed ha tutte le ragioni per non volerla, perchè siccome in questo caso non la si farebbe più per ottenere qualche insignificante riforma, ma per ricostituire una nazionalità, l'obbiettivo dell'Austria in questa guerra non potrebbe essere che la perdita della Gallizia e l'assorbimento di tutto il restante della Polonia con tutte le conseguenze nelle relazioni interne ed esterne che sarebbero prodotte da questo gran fatto. L'Austria non può volere la guerra, neppure per la condizione in cui trovasi al cospetto dell'Ungheria e della Croazia, sulle quali provincie la Russia non potrebbe mancare d'esercitare una funesta influenza, e queste cose si sanno a Pietroburgo, a Parigi ed a Londra, per cui i timori svaniscono appena nati.

Non vogliamo però disconoscere che questa situazione politica dell'Europa, che ci fa assistere indolenti al martirio di un popolo, non possa cambiare repentinamente ed assumere un aspetto più minaccioso. *Qui amat periculum peribit in illo*, ed a forza di scherzare col fuoco si finisce per iscottarsi le dita. La risposta della Russia alla Francia ed all'Inghilterra fu un atto imprudente, e non bisogna in una quistione già tanto spinosa esacerbare le passioni ed ammutinarsi contro la pubblica opinione. Viene il momento in cui il punto d'onore va innanzi ad ogni altra considerazione.

NOTIZIE DI NAPOLI

*Corrispondenza particolare dell'*Opinione

Napoli, 26 luglio.

Siamo in piena crisi municipale. Il sindaco commendatore Colonna ha dato le sue dimissioni al prefetto, il quale sapendo benissimo come difficilmente sarebbe possibile di rimpiazzarlo con altra persona che avesse le qualità che si trovano radunate nel medesimo, dopo avere cercato di farlo recedere dalla presa determinazione, ha adottato il mezzotermine di fargli accettare un congedo di venti giorni, sperando che nel frattempo le circostanze che lo determinarono a quel passo avessero a cangiare e che tale decisione, che ora pare irrevocabile, potesse farsi meno assoluta.

Da lungo tempo, a dire il vero, questi aveva dimostrato di desiderio di essere esonerato da una carica che, a quanto sembra, gli riusciva troppo pesante, e sempre si era deciso a procrastinare quel passo in seguito alle vive istanze che gli erano fatte, tanto dal ministero, quanto dal prefetto e come capo della provincia e come amico.

In oggi però la questione si è fatta più grave e pare che abbia preso per lui un altro andamento. Eccone il motivo:

Nel Consiglio comunale presentavasi qualche tempo fa una proposta del sig. Crammer per dotare la città di un volume di acqua potabile, capace a sovvenire ai bisogni dell'intiera Napoli.

Questo progetto venne allora preso dal Consiglio in considerazione e rimessane quindi la discussione in altra seduta. L'altro ieri era portata all'ordine del giorno cotesta proposta, ma il Consiglio annullando la decisione suddetta, dichiarava non essere da discutersi quel progetto, malgrado che il sindaco cercasse di mantenere l'assemblea sul terreno che si era collocata colla precedente sua determinazione.

Il sindaco non essendo quindi d'accordo col Consiglio su questa importante questione, decise di ritirarsi ed andò a rassegnare le sue dimissioni nelle mani del marchese D'Afflitto, il quale, come vi ho detto, cerca di temporeggiare prima di accettarle, sperando di ridurre a più miti consigli ambedue le parti. Generalmente tale notizia fu sentita con dispiacere dalla intiera città, perchè sebbene appunti si possano forse fare al municipio come è ora composto, ognuno poi stima e rispetta il Colonna e come persona e come primo magistrato municipale.

Lasciando stare questa vertenza che spero s'aggiusterà con universale soddisfazione, vengo alla questione capitale per noi, dell'acqua.

Napoli, malgrado il suo clima meridionale, epperciò il bisogno incessante di avere acqua buona ed in abbondanza, è forse la città che maggiormente ne scarseggia. Vi sono dei quartieri intieri che non posseggono quasi che pozzi d'acqua salmastra o non vivono che d'acqua piovana, la quale naturalmente manca quando non piove per lungo tempo, come succede ora.

Vi sono, è vero, alcuni condotti che portano in città acque dai dintorni, ma il volume che ci recano è insufficiente ai bisogni di 500[m. abitanti, e quindi la popolazione è obbligata a fare economia di un elemento che per l'igiene pubblica dovrebbe essere in abbondanza, e nello stesso tempo a sottostare ad una spesa non indifferente per provvedersi di quel liquido così indispensabile ai bisogni domestici.

Il municipio attuale subisce una condizione che gli fu lasciata in eredità da' suoi predecessori, che poco o nulla fecero per far cessare una situazione così anormale per la città, e quindi universale è il grido perchè si provveda al più presto a rimediare a questo sconcio.

A mio avviso, i progetti sono belli e buoni, ma pur troppo a forza di proposte e di idee di volere far meglio, Napoli trovasi a desiderare ancora tante cose che sarebbero non solo opportune, ma necessarie.

Quindi io consiglierei ai nostri padri coscritti di far presto qualche cosa a questo riguardo, tanto più che abbiamo ora le cisterne asciutte e che le poche fontane pubbliche appena gettano un magro filo d'acqua, segno del loro prossimo esaurimento!

Le elezioni comunali avranno luogo domenica prossima, 12 agosto. Molte sono le note dei candidati che si fanno circolare per la città, ma nessuna fino ad ora ha potuto incontrare il favore del pubblico.

Si aspetta quella che verrà discussa ed approvata dalla Società unitaria che pel numero dei suoi socii può solo avere in Napoli una qualche speranza di riuscita.

Siffatto ridestarsi della pubblica attenzione per un atto importantissimo della vita cittadina, merita di essere segnalato.

Gli arrestati pei proclami borbonici, di cui nella precedente mia, sono di Caserta. Fino ad ora non hanno voluto fare delle propalazioni, nè altre scoperte si sono fatte dalla questura su questo affare.

Ieri l'altro si sequestrarono per articoli assai virulenti quattro giornali: il *Popolo d'Italia*, il *Pensiero*, la *Campana del Popolo* e la *Pagnotta*. Il loro tema erano i briganti che si restituivano alla Francia, e vi potete figurare su quali acuti andassero. Ieri poi venne sequestrato nuovamente il *Pensiero* per lo stesso oggetto.

Il *Terremoto* ha fatto uscire il primo suo numero. Nulla ha da invidiare alla fu *Pietra infernale*, malgrado che *assicuri* di essere scritto dalla mano gentile di una signora!?

Il sapersi composta in modo onorevole pel paese la vertenza dell'*Aunis*, ha in generale recato piacere; non si voleva già romperla colla Francia, ma soltanto farle intendere che l'Italia era viva e non soggetta ad influenza straniera. In poche parole, quella questione era presa come pretesto per far conoscere all'imperatore che la sua politica in Italia cominciava a stancare. Del resto si capiva benissimo fin dove andava il nostro diritto ed il nostro torto e si è, in certo qual modo, riconoscenti al governo francese della moderazione usata in questa circostanza.

Siffatta condotta benevola della Francia si volle da alcuni interpretare come sintomo grave di prossima probabile guerra, nel nord dell'Europa, e quindi la Borsa ebbe delle serie oscillazioni negli scorsi giorni, le quali si determinarono in un ribasso deciso e seguitato. Si parlava ieri della probabilità di un contingente di 30 o 60[m. uomini che si darebbe dall'Italia in caso di guerra contro la Russia.

GLI USSERI DI PIACENZA

Riceviamo da Avellino la seguente narrazione del bel fatto d'armi sostenuto il 19 corrente da 57 usseri di Piacenza contro la banda Caruso-Schiavone, forte di circa 80 briganti. È il terzo fatto d'armi ch'ebbe dacchè trovasi in quella provincia:

Avellino, 25 luglio.

La mattina del 19 corrente luglio la banda Caruso-Schiavone venne a gettarsi nella sotto-zona di Ascoli comandata dal tenente-colonnello degli usseri di Piacenza, marchese Incisa, nelle vicinanze di Monte Calvello dopo avere alle Lamie perpetrati atrocissimi assassinii. Avutone avviso il prelodato comandante, spedì subito ordine al maggiore Sironi del 22° bersaglieri di escire da Candela con tutte le forze disponibili di cavalleria e bersaglieri e di dirigersi verso le Lamie e Castelluccio, mentre egli col 3° squadrone usseri moveva da Ascoli verso la masseria Catenasso. Le forze uscite da Candela, che erano in numero di 57 usseri del 2° squadrone, *maximum* che il capitano Della Rovere potè mettere a cavallo a causa dei molti ammalati di oftalmia, ed una compagnia di bersaglieri poterono scorgere la banda da lontano e seguirla. I briganti si accorsero d'essere inseguiti e passarono il Carapellotto e il ponte presso la Resicca; indi si schierarono in battaglia sulla sponda sinistra avendo alle spalle il bosco di Tremolito. Il 2° squadrone usseri che era al trotto, dall'alto vide lo schierarsi dei briganti, e si diresse con furia su di loro, lasciando addietro, come è ben naturale, i bersaglieri. Il Carapellotto non è altro che un profondissimo fosso asciutto e della larghezza di 5 a 6 metri. I briganti speravano attirare gli usseri di fronte, e per conseguenza costringerli ad arrestarsi sul ciglio del precipizio e così ricevere una scarica a bruciapelo. Ma avvedutosene il maggiore Sironi e capitano Della Rovere, gridarono: al ponte! al ponte! e per mezzo di un movimento obbliquo si diressero sull'angusto ponte, lo passarono alla gran carriera, girando su d'un angolo acutissimo e sotto una grandine di palle, e quindi voltisi a sinistra presero i malandrini di fianco con tanto impeto che non ebbero tempo di fuggire come era loro intenzione. I nostri menarono giù colpi da indemoniati per cui 10 briganti rimasero sul terreno, e moltissimi feriti poterono ancora fuggire perchè le ferite di arma bianca anche gravi permettono per qualche tempo di rimanere a cavallo. Il capitano Della Rovere e luogotenente Guerrieri furono molto arditi, un trombetta inseguiva la Filomena, la quale trovavasi in testa; dietro lui veniva tutta la banda inseguita dagli altri. Degli usseri non ebbesi a lamentare alcuna perdita, ed il solo tenente Guerrieri ebbe una leggera contusione. I briganti poterono raggiungere il bosco di Tremolito, e lì cessò il combattimento per l'impossibilità alla cavalleria di circolare in quella foltissima macchia.

Il *Diritto*, non sapendo che replicare, ci confuta con un sacco d'ingiurie. Le ingiurie sono come le processioni: ritornano sempre d'onde son partite. Ciascuno ha i suoi gusti: quelli del *Diritto* non sono nè invidiati nè invidiabili. Buon pro gli facciano. Noi però confermiamo quanto abbiamo asserito, e chiunque può accertarne la verità alla segreteria della Camera de' deputati.

QUESTIONE DELLA POLONIA

In aggiunta alle notizie trasmesseci dal nostro corrispondente di Parigi relative ai

negoziati intorno alla questione polacca, togliamo quanto segue dal *Mémorial diplomatique* del 26:

Le tre corti hanno stabilito di fare una replica *identica* per confutare la risposta del principe Gorciakoff e di proporre il loro comune programma come un *minimum* inalterabile ed immutabile.

A tal uopo è stato redatto un progetto di nota collettiva il 21 luglio dal gabinetto delle Tuileries e comunicato, a Londra ed a Vienna, per farlo accettare, salvo ad introdurvi le modificazioni che l'una o l'altra di queste Corti credesse utile di recarvi.

Il progetto elaborato dal signor Drouyn de Lhuys è stato spedito a Vienna la sera del 22. Il 21 era stato inviato a Londra.

Si spera che la risposta dei due gabinetti potrà giungere martedì prossimo al più tardi. In questa previsione il principe di Metternich, che è ritornato a Trouville, giovedì a sera, fa conto di ritornare a Parigi la mattina del 28, per conferire col ministro degli affari esteri.

Quantunque la nota identica che si tratta d'inviare a Pietroburgo non sia un *ultimatum*, le tre corti vi aggiungeranno certamente la dichiarazione ch'esse intendono di chiudere in questo modo ogni discussione colla Russia e di non prendere consiglio, d'ora innanzi, che dagli interessi dell'Europa, compromessi tanto gravemente dal prolungarsi dei torbidi della Polonia.

In quest'intervallo di tempo, i gabinetti di Parigi, di Londra e di Vienna si concerteranno sulla natura d'un atto diplomatico destinato a dare al loro accordo il carattere definitivo d'una volontà irrevocabile.

Il *Morning-Post* del 27 luglio contiene il seguente dispaccio indirizzato dal governo nazionale polacco al principe Czartoriski:

Governo nazionale — Affari esteri

A. S. E. il principe Czartoriski.

Varsavia, 10 luglio 1863.

Signor principe. — Il governo nazionale ricevette la vostra lettera del 30 giugno relativa alla quistione dell'armistizio. Voi siete autorizzato a dichiarare nuovamente che il governo nazionale apprezza con viva gratitudine la sollecitudine delle potenze mediatrici e ch'esso è sempre disposto ad accettare una sospensione delle ostilità. Voi però farete loro sapere che la condizione essenziale si è che l'armistizio venga esteso a tutte le province polacche nelle quali scoppiò l'insurrezione. Queste poi sarebbero le condizioni speciali che per un armistizio propone ora il governo nazionale della Polonia:

I. I russi rimarranno in possesso di certe località affine di prevenire ogni conflitto colla popolazione;

II. Tutte le persone che sono in istato d'arresto verranno immediatamente liberate; cesserà ogni perquisizione per affari politici; tutti gli esiliati potranno ripatriare;

III. Una Commissione nazionale permanente dovrà sorvegliare a che l'armistizio venga rigorosamente osservato.

Voi vi compiacerete, sig. principe, di tener a corrente il governo nazionale di tutti gl'incidenti ai quali potrebbe dar origine una discussione su tale armistizio.

Il governo nazionale è convinto che i punti sopra indicati sono indispensabili ad un effettivo armistizio.

Voi potrete assicurare le potenze mediatrici che gl'impegni che verranno su queste basi incontrati dal governo polacco, saranno pure da lui fedelmente osservati.

(*Luogo del sigillo*)

Lo stesso giornale ha il seguente articolo annunziatoci già dal telegrafo sugli affari di Polonia:

L'unione è la pace. Se le tre potenze s'uniscono per domandare ad una quarta potenza ciò che è giusto e moderato non si può concepire in qual modo le trattative possano occasionare la guerra.

La Russia non fa sì tosto le concessioni richiestele perchè non crede possibile un'alleanza. Il primo suo passo fu di cercare di staccar l'Austria da tale alleanza; ma le sue proposte vennero, come si vide, immediatamente respinte. Come prima della guerra di Crimea, la Russia fa ora il possibile perchè la Francia e l'Inghilterra non si diano la mano, e come prima della guerra di Crimea, la voce del falso profeta la trae oggi a rovina. Dieci anni or sono, il *Times* screditò la Turchia e l'alleanza francese, portando in palma di mano la Russia e lord Aberdeen, ed incoraggiando in tale modo le vaste idee dell'imperatore Nicolò che doveva poi ricevere sì amari disinganni. Oggi il *Times* scredita la Polonia e l'alleanza francese, parteggiando nuovamente per la Russia.

Ci si dice che il trattato di Vienna è una lettera morta, perchè nel 1831, nel 1846 e nel 1856, noi non l'invocammo, e che noi quindi abbiamo oggi perduto ogni diritto di appellarcene.

A ciò havvi una risposta molto calzante; che cioè il principe Gorciakoff ed il governo russo ammettono la vitalità e la forza di quel trattato, e ci concedono il diritto d'invocarne l'autorità.

Il *Times* quindi soggiunge che i confini del Reno e la memoria degli ultimi giorni dell'impero del 1° Napoleone ci sconsigliano da un'alleanza colla Francia. Ma è forse l'imperatore di Francia che ci spinge alla guerra? È forse la Francia che si muove e che tenta di farci muovere? Al contrario è ben noto che l'imperatore desidera la pace e che ricusò di fare alcun passo per la Polonia se non unitamente all'Inghilterra.

In qual modo noi siamo arrivati alla linea di condotta che ora teniamo è cosa ben facile a decifrarsi. Tutto il mondo conosce la storia dell'insurrezione polacca. I polacchi non erano abbastanza disposti alla pugna. Essi non tentarono di insorgere durante la guerra di Crimea, quando la Russia era oltremodo debole, ma il giorno che la loro causa sembrava quasi perduta, essi presero le armi sospintivi da tanti anni d'obbrobrio e di tirannia. Noi fummo stupefatti in udire le nuove di quell'insurrezione. Si ebbe compassione dei polacchi, ma ogni espressione di simpatia fu continuamente soffocata, perchè si credeva la loro causa quasi perduta ed inutile e nociva anzi ogni parola di speranza ed incoraggiamento che loro si avesse voluto indirizzare. Noi avevamo l'intenzione di far nulla per loro. Si credeva che l'insurrezione sarebbe stata soffocata, per cui non ci restava che implorare il perdono e la clemenza della czar verso gl'insorti. Ma la lotta anzichè cessare continuò e crebbe in vigore; il sangue scorreva nei campi di battaglia e sotto la scure del carnefice. Un grido di dolore e di agonia risuonava ancora in tutta l'Europa; a quel grido l'Inghilterra non poteva rimanere impassibile. Siccome la Russia spingeva i polacchi all'insurrezione, così costringe ora noi colle altre potenze a prendere un'attitudine minacciosa. La giustizia deve finalmente riuscir vittoriosa. Noi altro non domandiamo se non una sospensione di queste terribili ostilità ed una conferenza sulle basi di que' sei punti che il principe di Gorciakoff stesso non potè rigettare.

Ma, dice il *Times*, come possiamo noi domandare alla Russia che dia alla Polonia un governo costituzionale, un ministero polacco, s'essa ha la certezza che tali concessioni verranno rivolte tutte a suo danno?

« Noi con ciò, esso dice, domandiamo alla Russia di porre le armi nelle mani de' suoi nemici. » Quest'argomento non è punto calzante. I polacchi soffersero sì a lungo sotto un cattivo governo, che noi non vediamo perchè mai non dovrebbero rimanersene contenti e tranquilli sotto un' amministrazione buona e nazionale. Noi dobbiamo quindi unirci e chiedere alla Russia un tale governo per la Polonia. La Russia non crede che le tre potenze siano realmente unite ad uno scopo comune e ce lo provano le trattative ch'essa fece coll' Austria per distaccarla dall'alleanza. Alcune parole male interpretate di lord Russell e che furono quindi da lui rettificate, nonchè gli articoli del *Times* la confermarono in questa sua opinione.

Noi crediamo quindi che non vi avrà mai quistione di guerra. Le tre potenze formano un corpo solo nelle loro aspirazioni e nei loro conati, ed una forza così prodigiosa non può non influire altamente sulle intenzioni della Russia. Se dobbiamo prestar fede ai telegrammi, il principe di Gorciakoff mostra già migliori disposizioni.

Noi speriamo perciò che il gabinetto di Pietroburgo non vorrà a' suoi nemici, che ormai conobbe irresistibili, aggiungere anche le tre grandi potenze mediatrici. La sarebbe questa una misura veramente ridicola. Tutto quindi promette una prossima soluzione della quistione polacca.

DISORDINI A NUOVA YORK

Togliamo dal *Times* e dal *Morning Post* del 27 luglio i seguenti particolari sugli ultimi disordini ch'ebbero luogo a Nuova York:

L'odio che il popolo nutre contro la coscrizione, si manifestò ultimamente in Nuova York con una sommossa che pose nei più grandi imbarazzi il governo federale.

La canaglia esasperata per le sempre crescenti gravezze che si fanno pesare su di lei, invase i pubblici uffizii della coscrizione, percosse gravemente gl'impiegati, distrusse i registri e diede quindi alle fiamme l'intero fabbricato. La polizia procurò d'opporsi a tali disordini, ma fu sconfitta ed obbligata a fuggire. Alcuni soldati furono anzi insegniti ed uccisi a colpi di bastone.

L'ufficio della *Tribune* fu assalito: fortunatamente esso era difeso da un grosso corpo di truppe. I negri furono attaccati in ogni dove e molti di loro furono presi ed uccisi.

Negli scontri fra i soldati e gl'insorti rimasero 30 uccisi. Gl'insorti ammontano già a 50,000 uomini che sono armati di picche, moschetti, e di pezzi di rotaie.

L'insurrezione non è peranco cessata, ma il generale Seymour spera di poterla presto soffocare.

Frattanto gli affari di qualunque genere sono sospesi, l'affanno e la costernazione regna nella capitale dell'Unione ed il governo si trova nei più grandi imbarazzi.

Interno

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

SEDUTA DEL 29 LUGLIO

Presidenza del vice presidente FERRIGNI.

Nella seduta d' oggi il Senato approvò mediante squittinio segreto i due progetti di legge per la composizione delle Corti d'assisie e pel riordinamento delle carceri giudiziarie, discussi già nelle precedenti sedute.

Il primo progetto di legge, di 77 votanti ne ottenne 34 favorevoli e 22 contrari; il secondo invece 66 favorevoli e 10 contrarii. Uno s' astenne di votare per ambidue i progetti.

Si passa quindi alla discussione del progetto di legge per disposizioni provvisorie intorno alla pubblica sicurezza nelle provincie siciliane.

VIGLIANI (relatore) dice che l'ufficio centrale lo accetta proponendo però alcune modificazioni.

PERUZZI (ministro dell' interno) acconsente che si prenda per testo di discussione il progetto presentato dall'ufficio centrale.

SCOVAZZA parla della gravità delle condizioni della sicurezza pubblica in Sicilia; dimostra come senza sicurezza non v' abbia libertà e come quindi questo progetto di legge risponda ai bisogni della Sicilia. (*Bravo*)

La discussione generale è chiusa.

Si procede alla lettura e discussione del 1° articolo:

VACCA vorrebbe che queste disposizioni provvisorie si estendessero anche alle province napoletane che non si trovano in migliori condizioni della Sicilia. Propone un emendamento in questo senso.

PERUZZI (ministro dell' interno) dimostra la necessità del progetto di legge in discussione e dichiara di accettare l' emendamento dell' on. Vacca.

VIGLIANI (relatore) accetta a nome dell' ufficio centrale l'estensione dell'on. Vacca.

L'art. 1°, posto ai voti con questa estensione, è approvato.

Si approvano quindi con qualche modificazione gli altri tre articoli che lo compongono; dopo di che si procede alla votazione per iscrutinio segreto dell'intero progetto di legge.

Risultato della votazione:

Votanti 77 — Voti favorevoli 71 — voti contrari 6

Il Senato approva.

La seduta è levata alle 5 1/4.

Il Senato è aggiornato a martedì alle 2 pom.

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 29 LUGLIO

Presidenza del vice-presidente POERIO.

La tornata è aperta alle ore 8 1/4 con la lettura del verbale dell'ultima seduta di ieri, che viene approvato.

Si dà lettura del sunto delle petizioni, alcune delle quali vengono dichiarate di urgenza.

Si comunicano alcuni omaggi.

Si accorda un congedo.

GRECO A. Domanda che il progetto di legge relativo alle ferrovie calabro-sicule venga posto all'ordine del giorno.

PRES. Lo sarà appena la relazione ne sia stampata e distribuita, lo che potrà essere oggi stesso.

DELLA ROVERE (ministro della guerra) presenta un progetto di legge, con cui il giudizio dei reati di seduzione alla diserzione viene demandato ai tribunali militari.

Il ministro ne domanda l'inserzione all'ordine del giorno.

Sarà posto dopo il progetto sulle ferrovie calabro-sicule.

L'ordine del giorno porta il seguito della discussione sul progetto di legge relativo ad una leva sui nati nel 1843.

Nella seduta di ieri la discussione arrivò sino all' ultimo articolo addizionale proposto dalla Commissione, che contiene la seguente disposizione transitoria:

« Nulla è innovato rispetto ai fratelli di coloro, i quali dopo essere stati colpiti dalla leva si trovano attualmente rappresentati da cambio nel servizio militare.

« Le loro ragioni d'esenzione continueranno ad essere regolate dalle leggi vigenti al tempo, in cui il cambio fu regolarmente accettato. »

FINZI propone che se ne faccia la divisione nella votazione.

La prima parte è votata senza discussione.

Sulla seconda parte furono presentati cinque diversi emendamenti dagli onorevoli Mancini, Panattoni, Camerini, Michelini e Sanguinetti.

BRUNET presenta la relazione sul progetto di legge concernente la cessione allo stato della ferrovia da Novara a Cava d'Alzo.

I singoli proponenti svolgono i rispettivi emendamenti, senza che la Camera, essendo venuta l'ora tarda, prenda alcuna deliberazione sui medesimi.

La seduta è levata alle ore 12 meridiane.

Seconda tornata. — *Presidenza* CASSINIS.

La tornata è aperta alle ore 2 30 pom. colla lettura del verbale della seduta antecedente, che viene approvato senza opposizione.

Si comunicano alcuni omaggi.

L'ordine del giorno porta il seguito della discussione sul progetto di legge concernente una tassa governativa e dazio di consumo comunale.

Ieri la discussione è arrivata all'art. 10, che venne approvato meno il seguente periodo:

« Ai comuni chiusi è inoltre fatta facoltà d'imporre dazi di consumo sulla vendita al minuto degli oggetti contemplati in questa legge. »

VALERIO propone la soppressione di questa facoltà.

RICCIARDI sostiene questa mozione, ma per motivi diversi da quelli del proponente.

FERRARIS propugna l'aggiunta suddetta, chiamando un'ingiustizia il togliere ai comuni la facoltà da essa loro largita, della quale possono anche non approfittare, qualora credano che le condizioni dei contribuenti non permettano d'aggravarli vieppiù con quest'imposta.

CADOLINI si oppone all'emendamento Valerio.

ARA, CURZIO e LEOPARDI prendono la parola su quest'emendamento.

SELLA (relatore) lo respinge.

La Camera lo appoggia e successivamente l'approva.

FINZI e BERTI-PICHAT propongono l'aggiunta seguente:

« Senza pregiudizio alcuno di tal facoltà s'intenderà riservata a favore dei comuni foresi la quinta parte degl'introiti netti che lo stato verificherà in ciascuno degli stessi per gli effetti delle imposte del dazio consumo sulle bevande e sulle carni. »

SELLA (relatore) lo respinge.

ALLIEVI appoggia la proposta Finzi e Berti-Pichat.

MELLANA domanda la parola per un richiamo al regolamento.

L'oratore lagna che il presidente abbia accordato più volte la parola a coloro che proposero emendamenti ai membri della Commissione.

MASSARI interrompe.

MELLANA dice che l'on. Massari è segretario e non presente.

PRES. dichiara che egli non accorda la parola che al relatore quante volte crede dover ribattere le ragioni dei preopinanti; e quanto a questi non accorda loro la seconda volta la parola se non se quando hanno bisogno di spiegare le loro intenzioni.

MELLANA replica che se hanno da avere il privilegio di parlare i solo proponenti di emendamenti, e che a questi si uniscano i ministri ed i membri della Commissione, tutti gli altri deputati possono andarsene (*Ilarità e rumori*)

MINGHETTI (min. delle finanze). La questione sollevata dall'on. Mellana circa alla facoltà di parlare una due volte è grave, ma attesa l'urgenza della discussione che ci occupa, io lo prego a volere ripore a lunedì il seguito della sua questione. (*Ilarità*).

L'incidente non ha altro seguito.

L'emendamento Finzi è appoggiato; ma la Camera, dopo prova e controprova e rinnovamento della prova e contraprova è respinto.

Si passa all'art. 11 che viene approvato senza discussione.

Si passa all'articolo 12.

CADOLINI propone che le spese di riscossione sieno in ogni caso a carico dello stato; ma indi a poco ritira questo emendamento.

MICHELINI critica questo articolo sotto l'aspetto dell'eccessivo numero di agenti daziarii che converrà creare.

MINGHETTI (min. delle finanze) osserva che è una necessità; ma che è ben lontano il loro numero dall'essere spaventevole, in quanto che cogli appalti si eviterà una certa sovrabbondanza.

LAZARO, SAN DONATO e BIANCHERI prendono parola su questo articolo.

MERVINI presenta un lungo emendamento.

ALLIEVI propone una inserzione.

MICHELINI propone la soppressione dell'ultima parte dell'articolo, il quale viene definitivamente approvato dalla Camera in termini, nei quali è compreso l'emendamento Allievi.

Si passa all'art. 13:

« Per la riscossione del dazio di consumo nei comuni aperti, il governo ed i comuni possono fare degli appalti. »

CADOLINI propone che non si dica se non che « nei comuni aperti; » ma dopo alcuni schiarimenti del ministro e del relatore della Commissione lo ritira.

LAPORTA propone la soppressione del primo capoverso.

MELLANA, VALERIO, BIANCHERI discutono sugli appalti in vario senso.

SELLA (relatore) respinge l' emendamento La-Porta.

MELLANA parla contro la facoltà di fare degli appalti assicurata al governo ed ai comuni.

LANZA si unisce al preopinante, ma la Camera approva la redazione della Commissione.

MINGHETTI (ministro) presenta alcuni progetti di legge, uno dei quali si riferisce all'approvazione della convenzione fra il ministero delle finanze ed il municipio di Torino relativo alla facciata del palazzo Carignano verso piazza Carlo Alberto.

L'on. ministro domanda che, stante che la Camera non si raduna più negli ufficii, voglia incaricare la presidenza di fungere le veci di questa per esaminare e riferire su questo progetto.

SANDONATO ed altri si oppongono vivamente a questa mozione.

MINGHETTI (ministro) dichiara di non comprendere tanta opposizione dal momento che in questa convenzione, che ha ancora da riportare la finale approvazione di ambedue le parti contraenti, il Parlamento non ha altro che da sanzionare il passaggio della proprietà nel comune di Torino del palazzo Carignano pel caso che la sede del Parlamento venga trasportata altrove, alla quale condizione il comune stesso s'impegnerebbe ad erigere a sue spese la facciata del palazzo che prospetta piazza Carlo Alberto.

Parmi che questa sia un'occasione di mostrarci grati, e non altro, verso un municipio, benemerito per tanti titoli del paese e del Parlamento.

Io poi ritenevo che siccome questo progetto riguarda anche il bisogno di provvedere ad un conveniente locale per la stamperia, ciò che spetta in particolare alla presidenza, fosse naturale il rimettere a questa direttamente il progetto, senza alcun inconveniente.

LANZA. Non c'è esempio di alcun Parlamento che abbia affidato l'esame di una legge alla sua presidenza. Il presidente della Camera deve essere tanto imparziale che si è detto non avere egli opinioni.

Affinchè poi non si confonda la mia opposizione con un atto di sfiducia verso la nostra presidenza, io propongo che il presidente venga incaricato, invece degli ufficii, della nomina dei nove membri che comporranno la Commissione incaricata di prendere in esame il ripetuto progetto.

PRES. Quantunque la presidenza si senta indotta per delicatezza a rifiutare questo mandato, tuttavolta, per non derogare al regolamento, si trova in dovere di mettere ai voti la proposta dell'onor. Lanza.

La Camera l'approva.

PERUZZI (ministro dell'interno) presenta varii progetti di legge, uno fra gli altri per applicare in Sicilia alcune disposizioni di pubblica sicurezza.

L'on. ministro domanda che la Camera voglia trasmettere questo progetto di legge alla Commissione stessa incaricata dell'esame della legge per la repressione del brigantaggio.

MANCINI domanda al ministro se con ciò ha in mira di ritardare la discussione di quest'ultima legge.

Egli poi propone che la medesima venga posta all'ordine del giorno di domani.

PERUZZI (ministro dell'interno) dichiara che nulla è più lontano dalle sue intenzioni quanto il ritardare la discussione del ripetuto progetto di legge.

CRISPI sorge a denominare pessimo il progetto di legge presentato dal ministro.

L'oratore dice di averlo letto; indi soggiunge che si oppone con tutte le forze che un simile progetto possa venire in discussione altrimenti che vagliato dagli ufficii che nominino la consueta Commissione per riferirne.

MORDINI appoggia il preopinante.

Ambidue si scagliano contro i pubblici funzionarii di Sicilia che sono la causa principale del malessere di quell'isola.

PERUZZI (min. dell'interno) difende i pubblici funzionari dalle vaghe accuse dei preopinanti e dichiara che le medesime non possono che produrre un pessimo effetto sullo spirito pubblico di un paese, avvezzo pur troppo a riguardare l'autorità come un nemico, piuttosto che come una tutrice degli interessi generali. (*Bene*)

La proposta del ministro, posta ai voti, è adottata dalla Camera.

PISANELLI (min. di grazia e giustizia presenta un progetto di legge sulle Corti d'assisie, domanda che venga incaricata la presidenza della nomina di una Commissione che la abbia ad esaminare.

La Camera acconsente.

MANCINI vorrebbe che la sua proposta fosse posta ai voti, ma i deputati si dirigono agli sbocchi della sala, e il presidente leva la seduta alle 6 pom.

NOTIZIE VARIE

—

Atti ufficiali. La *Gazzetta Ufficiale* del 29 luglio contiene:

1° Un decreto, in data del 18 giugno, in forza del quale d'or innanzi le funzioni attribuite al direttore generale dei lavori pubblici a Palermo dal regolamento approvato con decreto delli 14 dicembre 1862, e relativo all'esercizio delle ferrovie siciliane, saranno compiute dal prefetto di Palermo a cominciare dal 1° luglio prossimo.

2° Un decreto, in data del 24 giugno, in forza del quale a partire dal 1° luglio prossimo la scuola d'applicazione degli ingegneri del Genio civile stabilita nella città di Napoli, attualmente nella dipendenza del ministero dei lavori pubblici, è attribuita al dicastero dell'istruzione pubblica.

3° Un decreto, in data del 28 giugno, che autorizza la Compagnia delle assicurazioni generali in Venezia, amministrativa della Società denominata delle *Tontine sarde* ad estendere in tutte le provincie del regno le operazioni di assicurazione mutua sulla vita.

4° Un decreto, in data del 28 giugno che autorizza la *Compagnia Napoli e Sicilia* per assicurazioni e cambi marittimi, costituitasi in Castellamare.

5° Un decreto, in data del 28 giugno, in forza del quale i contratti di assicurazioni marittime, conchiusi nel territorio dipendente dalla giurisdizione della Camera di commercio e d'arti di Genova, saranno sottoposti ad una sovraimposta, in favore di quella Camera, di centesimi venticinque per ogni cento lire della tassa principale ora percetta per conto dello stato.

6° Alcune disposizioni nell'ordine giudiziario, nel personale dell'amministrazione superiore provinciale, e nell'arma d'artiglieria.

Senato del regno. La Commissione del Senato incaricata dell'esame del 1° libro del nuovo codice civile, nella sua riunione del 23 di questo mese si è costituita nominando a suo presidente il senatore Vigliani, ed a segretario il senatore Duchoqué.

L'esame della legge per un'imposta sui redditi della ricchezza mobile venne demandato dal Senato alla Commissione permanente di finanze, la quale a sua volta nominò una Sottocommissione composta di cinque membri per prepararne lo studio: cioè dei senatori Scialoja, Duchoqué, Di Revel, Di Pollone e Paleocapa.

Ministero della marina. Nel Consiglio dei ministri del 26 corrente fu da S. M., che lo presiedeva, firmato il decreto di riordinamento del ministero della marina.

A partire dal 1° agosto questo dicastero sarà composto come infra:

Gabinetto per trattare gli affari militari o tecnici diviso in due sezioni;

Una direzione per il materiale e l'amministrazione spartita in tre divisioni;

Una direzione per il personale, pure composta di tre divisioni;

Una divisione a parte per la marina mercantile;

Il segretariato generale è soppresso.

Sappiamo che a capo del gabinetto è nominato il capitano di vascello D'Amico; le due sezioni in cui si divide saranno presiedute dai capitani di fregata Bucchia e S. Bon.

Medaglia commemorativa militare. Domenica (2 agosto) i veterani delle due campagne del 1848-49 sono invitati a riunirsi nel locale del teatro Vittorio Emanuele per le comunicazioni a farsi all'adunanza, in seguito al colloquio avuto dalla Commissione col ministro della guerra.

La Commissione.

N. B. Tutti quelli che non intervennero all'adunanza di domenica scorsa, sono pregati di munirsi di un congedo regolare o di una dichiara dei governi provvisorii o dei comandanti dei volontarii.

Funerali a Carlo Alberto. Per cura del municipio di Milano, martedì scorso venivano celebrate in quella metropolitana solenni esequie all'anima di Re Carlo Alberto. Il tempio era sontuosamente parato a gramaglia, ed al sommo della porta maggiore leggevasi la seguente epigrafe:

A
Re Carlo Alberto
Il perenne tributo
Di ricordanza e di preci
Che l' Italia
A' suoi martiri consacra.

Intervennero alla funzione S. A. R. il principe Umberto seguito da tutte le autorità civili e militari. Il tempio era pieno di popolo e le finestre delle case circostanti erano messe a lutto.

Corse di piacere. — Sabbato 1° agosto avrà luogo una corsa di piacere da Pescara a Sinigaglia, a Milano col ribasso dei prezzi di andata e ritorno del 45 per cento.

Il convoglio partirà al mattino da Pescara; giunto a Sinigaglia, vi si fermerà per potere assistere allo spettacolo serale; e quindi proseguirà per Bologna e Milano ove arriverà per assistere agli spettacoli nautici e pirotecnici che colà avranno luogo la domenica 2 agosto.

Il lunedì 3 agosto si potrà proseguire il viaggio fino a Como.

Il ritorno avverrà nella notte del 3 al 4, e l'arrivo a Pescara alla sera del 4.

Riceviamo la seguente lettera:

Al sig. Direttore del giornale l'Opinione.

Torino, 29 luglio 1863.

Onorevole signore,

Non posso accettare, benchè mi venga, non senza mia meraviglia, da un giornale grave e governativo, com'è l'*Opinione*, il suggerimento di comunicare, come deputato, alla Camera il voto che mi si attribuisce, discorde dalla maggioranza del Consiglio del contenzioso diplomatico nella quistione dell'*Aunis*.

Membro da molti anni di quel consesso, fin dall'istituzione fattane dal conte di Cavour, conosco e so osservare i doveri proprii d'un così delicato ufficio. Se avessi bisogno di addurne prova, la si avrebbe dall'essersi per lungo tempo ignorato dal pubblico e da' giornali, se la deliberazione del Consiglio fosse unanime, ed anzi dall'avere alcuni di essi a me personalmente attribuita una parte non ultima nel voto della maggioranza, in momenti ne' quali dovendo il ministero prendere le sue determinazioni, qualunque indiscrezione avrebbe maggiormente commossa la pubblica opinione.

Anche nei casi eccezionali, in cui il governo stesso, facendo cessare il segreto, comunica al Parlamento gli avvisi delle persone consultate dalla Corona nelle questioni diplomatiche, tocca al governo, finchè sono pendenti i negoziati, decidere e rispondere della convenienza di tener celati gli argomenti dalla minoranza espressi nè processi verbali o in separati lavori. E se alcuna di tali persone sieda altresì in Parlamento, al certo le rimane integro il diritto di esprimere schiettamente e liberamente la propria opinione nelle relative discussioni parlamentari.

Tornando al mio voto nella questione dell' *Aunis*, di altro non mi faccio mallevadore, se non che fu dato con profondo convincimento e con coscienziosa indipendenza, altrettanto che quelli de'miei illustri colleghi.

Gradisca, ecc.

D.mo servo
P. S. MANCINI.

Decessi denunziati all' ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 28 *fino alle* 4 *del* 29 *luglio* 1863.

Vittone Giovanni, d'anni 23, di Rivarossa, giornaliere: Turris Pietro, id. 26, di Roburent (Mondovì), studente; Anselmi Felicita, id. 25, di Torino, cucitrice; Boron Innocenza, vedova nata Usseglio, id. 72, di Torino; Pautasso Maria, id. 30, di Bessan (Savoia), cameriera; Mussio Dionigi, id. 88, di Refrancore; Aliberti Margherita, id. 29, di Monteu-Roero; Giordanino Angiola, id. 23, di Torino, sarta.

Più, 7 da 1 giorno ad anni 6.

Notizie Politiche

— —

Leggesi nella *Stampa*:

Alla Redina, vicino a Venosa, il 24 luglio, un distaccamento di 34 cavalleggieri, comandato dal luogotenente Borromeo, fu sorpreso da un 120 briganti in agguato; e non ostante la più valorosa difesa, non potette sconfiggerli, e lasciò sul terreno 24 soldati morti o feriti.

Questi 120 briganti s'eran formati di tutte le bande di Basilicata riunite, alle quali parrebbe si fosse congiunta la banda di Schiavone, battuta a Deliceto il 13 luglio, e cacciata dalle truppe dei generali Franzini e Mazè di Capitanata.

Avvertita, con così triste macello, la presenza di queste bande, le truppe accantonate per il distretto di Melfi si sono raccolte affine di finirle insieme d'un colpo.

Le bande sono vivamente inseguite: e cacciate dal bosco di Lagopesole, si trovavano, per notizie d'oggi, a Monteprimo.

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Parigi, 27 luglio.

Il dispaccio indirizzato dal governo nazionale della Polonia al principe Czastoriski e che accetta l'armistizio e l'intervento delle potenze, è tale da accrescere il dolore ed il dispetto prodotti dalla sconfitta toccata alla diplomazia di Parigi, di Londra e di Vienna. La Russia adunque si sarà posta interamente dalla parte del torto ed in questo caso la sua abilità proverbiale le sarà venuta meno, giacchè egli è evidente che se essa avesse accettati i sei punti proposti, i polacchi certamente non si sarebbero contentati di questo magro manicaretto. Ma si è lasciata al certo trasportare dal dispetto e forse in fin de'conti dovrà pentirsene.

Voi sapete che infatti i timori di guerra continuano ad essere vivissimi, ma non si saprà qualche cosa di più certo intorno al risultato de' presenti negoziati prima del mese prossimo. Ma ciò che si sa fin d'ora si è che la Francia è stata vivamente offesa dall' inginria della Russia e che, lungi dall'essere disposta *ad offrire l'altra guancia*, secondo la morale diplomatica dell'Inghilterra, essa vuol ottenere soddisfazione per lo schiaffo ricevuto. L'imperatore voleva a prima giunta rompere bruscamente le relazioni diplomatiche colla Russia, ma poi è ritornato in calma ed ha stabilito di udire il parere delle tre potenze, rimanendo però fermamente deciso di non cedere. Gli è perciò che il signor Drouyn de Lhuys ha scritto a Vienna ed a Londra che, secondo lui, la risposta più conveniente che far si potesse dalle potenze si era la rottura delle relazioni diplomatiche, con tutte le conseguenze che potevano nascere da una simile politica, e che se le potenze volevano seguire il consiglio della Francia, questa era disposta a spingere le cose fino alla guerra. Voi ben capite che a Vienna ed a Londra un linguaggio tanto energico non poteva facilmente far breccia. Il signor Drouyn de Lhuys ha allora proposto di rispondere alla Russia, giacchè non si volevano rompere immediatamente le relazioni, ma di rispondere in modo tale da porre la Russia nell'alternativa di accettare le proposte delle tre potenze e di assumere una gravissima responsabilità.

Rimane però a sapersi se a far ciò abbiano aderito le altre potenze, ma io ne dubito. Io credo che la nuova risposta delle tre potenze potrà condurci tutto al più ad una rottura diplomatica, locchè è ancora ben lontano da una dichiarazione di guerra.

Riguardo allo sperare una ritrattazione per parte della Russia, credo che si sarebbe troppo ingenui se vi si facesse assegnamento. Tutt'al più essa potrebbe mutare i termini della sua risposta se vedesse le tre potenze ben decise a muoverle guerra; a più forte ragione però le manterrà quali sono se vedrà le potenze esitanti ed incerte e prive dell'ordine necessario per proporle un *ultimatum*.

Questa incertezza riguardo alle risposte di Vienna e di Londra, autorizza le più svariate dicerie. I fautori della guerra si adoperano a spargere le voci più inquietanti. Qui si fa il conto tutti i giorni delle truppe che abbiamo disponibili, a piedi, a cavallo, forze navali, ecc. Si dice che siamo preparati ad agire al tempo stesso nel Nord, e nell'Est che nei nostri cantieri si spiega una grandissima attività; che è stata terminata una nuova batteria galleggiante e che le esperienze fattene hanno superate tutte le speranze, per modo che si ha ora il mezzo di distruggere Cronstadt quasi instantaneamente.

Tuttavia alle voci di guerra opponiamo le seguenti: Il governo francese ha autorizzata recentemente la Russia a far costrurre nuovi bastimenti corazzati dall' industria privata in Francia, e d'altro canto la Russia ha fatto in Inghilterra considerevoli acquisti di materiale da guerra d'ogni genere. Or bene se ciò è vero, ci pare assai difficile conciliare questi fatti colla probabilità di una prossima dichiarazione di guerra alla Russia. Ciò dimostrerebbe tutt' al più che la Russia arma e si tiene sulle difese, ma accennerebbe a disposizioni pacifiche per parte della Francia e dell'Inghilterra.

Si legge nella *France* del 28:

L'imperatore ritornerà a Parigi per assistere quest'anno alla festa del 15 agosto. S. M. lascerà Parigi il 17 agosto e si recherà al campo di Chalons.

Leggiamo nello stesso giornale:

Si annunzia la partenza di S. A. I. il principe Napoleone per la Svizzera.

— Una corrispondenza diretta da Bukarest in data del 18 luglio al *Wanderer* di Vienna accenna alla completa dipendenza nella quale il governo dei Principati Uniti si trova rispetto alla Russia. Avendo il governo russo stabilito di negare il visto ai passaporti agli israeliti che vogliono entrare nell'impero, a meno che non vi entrino per *affari di commercio per breve tempo e senza le loro famiglie*, il governo del principe Couza ha preso lo stesso provvedimento per i principati.

La *Perseveranza* del 29 pubblica il seguente dispaccio comunicatole dal Direttore dell'*Alleanza*:

Hermannstadt, 22. Tutti i deputati ungheresi, persino quelli nominati dal governo (i così detti *regalisti*), hanno abbandonato in massa la Dieta. Tutto il paese applaude a questa imponente dimostrazione contro l'Austria.

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Londra, 28. Fu letto il messaggio della regina che dichiara chiusa la presente sessione del Parlamento. S. M. dice di aver visto con profondo dispiacere lo stato attuale della Polonia e di aver intavolate trattative con la Francia e l'Austria per ottenere l'esecuzione delle stipulazioni del trattato di Vienna in favore dei polacchi. La regina esprime la fiducia che queste stipulazioni verranno eseguite e così potrà cessare una lotta dolorosa per l'umanità e pericolosa per la pace d'Europa. Il messaggio soggiunge che, malgrado i mali cagionati della guerra d'America, non vi è alcun motivo perchè l'Inghilterra debba abbandonare il principio di una stretta neutralità.

È morto lord Normanby.

Berlino, 29. La *Gazzetta Crociata* consiglia il governo a porsi d'accordo con l'Austria e l'Inghilterra, non trovando che la Russia possa essere un'alleata meritevole di fiducia.

Veracruz, 6. Venne promulgata una legge sulla stampa simile a quella vigente in Francia.

Almonte, l'arcivescovo di Messico ed il generale Salaz furono nominati membri del Comitato superiore.

Juarez dichiarò traditori della patria tutti quelli che si uniranno a Forey.

Nuova York, 18. Il *Richmond Enquirer* considera la presa di Wiksbourg, la ritirata di Bragg e di Lee, e l'attacco di Charleston come grandi disastri pei separatisti.

I giornali democratici di Nuova York combattono la coscrizione come un atto incostituzionale.

La questione della pace non venne discussa dal gabinetto.

Il ministero crede che le continuazione della guerra sia il mezzo migliore per ottenere la pace.

Londra, 29. Il *Morning Post* dice di sperare nell'attitudine energica dell'Austria. Se nel 1854 questa potenza avesse adottata una politica identica a quella della Francia e dell'Inghilterra, la Russia non avrebbe fatta la guerra. Allorchè lord Palmerston disse che l'Europa non farebbe la guerra per la Polonia, non voleva intendere con ciò che la condotta della Russia non potesse obbligare le potenze d'appoggiare colla forza le loro domande.

Parigi, 29. La *France* ha un articolo sulle necessità di un'azione comune delle tre potenze per gli affari della Polonia.

Questo giornale crede sapere che il progetto della nuova nota francese abbia prodotto una buona impressione nel gabinetto inglese perchè non ha il carattere d'un *ultimatum*. L'Inghilterra esita ancora fra queste tre misure: d'inviare tre note separate con conclusioni identiche, o d'inviare tre note affatto identiche, o d'inviare una sola nota collettiva. Lord Russell vorrebbe che venissero cancellate alcune espressioni troppo energiche.

Il gabinetto francese propenderebbe di fare una nota collettiva che l'Austria verrebbe incaricata di rimettere a Pietroburgo.

La *France* dice che le ultime notizie giunte da Pietroburgo danno luogo a credere che la Russia sia disposta a mostrarsi più conciliante.

Il *Pays* crede che la notizia della dimissione di Gorciakoff sia inesatta.

Lo stesso giornale contiene un articolo firmato dal segretario della redazione sulle risposte russe. Dice che l'accordo costante delle tre potenze è una salvaguardia e una forza per l'Europa e un avvertimento per la Russia. Ciascuno deve ormai conoscere che la Francia, l'Inghilterra e l'Austria rimarranno unite nella questione polacca qualunque sia il mezzo che si debba usare onde ottenere una soluzione soddisfacente.

	luglio 28		*luglio* 29	
Fondi francesi 3 0[0 (*chiusura*)	66	95	67	10
Id. id. . . 4 1[2 0[0	96	—	96	25
Consolidati inglesi . 3 0[0	92	7[8	93	—
Id. id. (*fine agosto*)	—	—	—	—
Consolid. ital. 5 0[0 (*apertura*)	70	95	71	20
Id. id. (*chius. in cont.*)	71	15	71	30
Id. id. (*fine corrente*)	71	10	71	20
Prestito italiano	71	55	71	70
(Valori diversi)				
Azioni del Credito mobiliare	1040		1050	
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	405		410	
Id. id. Lomb.-Venete	552		552	
Id. id. Austriache	430		430	
Id. id. Romane . .	410		407	
Obblig. id. id. . .	216		246	
Azioni Credito mob. spagn.	657		666	
Credito mobiliare italiano .	601		605	

G. ROMBALDO, *Gerente.*

BORSA DI TORINO

28 *luglio* 1863

FONDI PUBBLICI	*Contratti in cont.*	*in liquidazione*
Consolidato 5 0[0	G. p. d. B. — —	71 70 31 ag.
» »	Matt. . 71 40	71 50 id.
Certific. 3 0[0 .	G. p. d. B. 71 75	— —
FONDI PRIVATI		
Credito mob. ital. E.* Matt..	— —	607 31 ag.
* L. 200 pag.		

CERTOSA DI PESIO

presso CUNEO (Piemonte) distante 4 ore da Torino

STABILIMENTO IDROPATICO

E VILLA DELIZIOSA

condotto dai signori MAUREL e CRESP, sotto la direzione medica del signor dottor P. Bottero, allievo del R. Collegio Carlo Alberto, ed *allievo capo dell' Ospedale Maggiore di S. Giovanni* di Torino.

Apertura il 1° giugno 1863.

L'Amministrazione ha eseguito nello stabilimento tutte le migliorazioni richieste pel conforto dei viaggiatori, ed un'eccellente orchestra torinese trovasi pure a disposizione dell'Amministrazione.

Prezzi discretissimi.

FABBRICA NAZIONALE ITALIANA

POSATE E SERVIZI DA TAVOLA

RICCAMENTE INARGENTATI ALL' ALFENIDE

secondo il più solido sistema CHRISTOFLE-RUOLZ di Parigi

garantiti per quindici anni all'uso di famiglia e per dieci nelle trattorie e locande

contro l'ingiallire e annerimento o logoranza

PREZZI ASSAI VANTAGGIOSI E RISTRETTI

in confronto dell'eccellentissima qualità degli oggetti

Dall'**Emporio franco-italiano** di Genova, il quale vuol contentarsi di uno scarsissimo benefizio per propagare nelle più remote provincie del nuovo Regno d'Italia questo mezzo sicurissimo di accoppiare il massimo lusso alla più rilevante economia ed interna sicurtà contro i furti domestici, nell'interesse delle famiglie dell'italiana borghesia.

Da **32** fr. sino a **65** la dozzina delle posate, secondo la forza, la grandezza e la ricchezza del servizio.

AI CAPI DI FAMIGLIA E DI STABILIMENTI FISSI

L'**Emporio** servirà qualsiasi domanda di posate e servizi da tavola mediante le seguenti facilitazioni:

1° Un terzo dell'importo del totale richiesto *nell' atto della domanda*.
2° Un terzo al momento della CONSEGNA.
3° Un terzo con dilazione di tre a sei mesi, *sulla fattura regolata*.

Dirigere le LETTERE di richieste ed i VAGLIA POSTALI al signor ***Giulio Simon***, con-direttore dell'**Emporio franco italiano**, salita Sant'Anna, n. 25, primo piano, in Genova.

NB. A chi avrà già spedito in conto *un vaglia postale di* **10** *lire italiane o franchi* sarà corrisposto un Catalogo speciale per la scelta degli oggetti con la tariffa di ogni articolo o dei campioni. *Scrivere franco.*

PERLES D'ETHER DU D CLERTAN

PERLE D'ETERE del D.r ***Clertan***

Questo nuovo mezzo di amministrar l'*Etere* è stato approvato dall'Accademia imperiale di medicina di Parigi.

Portando l'*Etere* direttamente nello stomaco senza che si volatizzi, le **Perle** agiscono con una grande efficacia contro l' *emicrania*, i *crampi di stomaco*, gli *spasimi* e tutti i dolori provenienti da una sovreccitazione nervosa. — Prezzo fr. **3 50**. — Un'istruzione è aggiunta a ciascuna boccetta.

Unico deposito a Parigi, *rue Caumartin*, 45.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendonsi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Milano*, Zanetti; *Piacenza*, Varesi; *Modena*, farm. S. Geminiano; *Bologna*, Verati; *Genova*, Lertora, Bruzza, e nelle principali farmacie.

RÉGLISSE SANGUINÈDE

PETTORALE e DIGESTIVA raccomandata dai più celebri pratici per la cura della tosse, dell' asma, dei catarri e di altre affezioni di petto. E pure indicata nelle coliche, diarree, mali di stomaco e cattive digestioni. Deposito a Parigi presso LEPSADRIEL farm., rue Ste-Croix de la Brétonnerie, 54.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5. Vendita in Torino nelle farmacie Bonzani e Depanis. — Prezzo fr. 1 20 la scatola.

L'Amico segreto o discreto

Seconda Edizione Italiana

Vendesi all'Agenzia D. MONDO in Torino. Prezzo L. 2 50.

Si spedisce franco contro vaglia postale di fr. 2 75.

PELLETIER PADRE E FIGLIO, FARMACISTI,

rue de l'Impératrice, Lione.

CONFETTI di **Santonina**, il miglior vermifugo. Si prende facilmente ed è gradito il gusto. — Prezzo fr. 2 la boccetta.

GRANELLI di **Digitalina**, ordinati dalle celebrità mediche di Francia con successo nelle palpitazioni di cuore. — Prezzo fr. 2 la boccetta.

TINTURA d'**Arnica montana**, neccessaria ed efficace nelle cadute, contusioni e ferite indispensabile nelle officine, fabbriche, opifici. Il più prezioso ed il più usuale dei rimedi domestici. — Prezzo fr. 2 la boccetta.

TAFFETÀ arnicato superiore al Taffetà d'Inghilterra per i tagli, le ferite, ecc. Prezzo del rotolo 1 fr.

Agente commissionario per l'Italia *D. MONDO*, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendonsi da Bonzani e da Depanis, Torino, e dai principali farmacisti nelle altre città d'Italia.

DECALCOMANIA DUPUY

inventore brevettato s. g. d. g. (*Passage du Désir*, 3, *Paris*).

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio di vernici, di oggetti in legno di Spa e di disegni stampati in colore per decorare da sè in sull' istante ogni genere di oggetti in legno, porcellana, alabastro, avorio, latta verniciata, rame, seta, tela, ecc. Scatola completa coll'istruzione fr. **6**.

In Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

Presso l'AGENZIA D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5

PORDOTTI DI S.ᴬ MARIA NOVELLA DI FIRENZE

Acqua di miele	L. 1 50	Acqua antisterica	» 1 20
Acqua di fior d'arancio	» 1 »	Acqua di rosa	L. 1 »
Acqua di gelsomino	» 1 »	Acqua di vaniglia	» 1 »
Acqua della Principessa	» 1 »	Acqua di muschio	» 1 »
Acqua di lavanda	» 1 »	Essenza aromatica d'aceto	» 2 »
Acqua di fragola	» 2 »	Balsamo pel dolore dei denti	» 1 »
Acqua di menta peperina	» 1 »	Essenza di bergamotte	» 1 »
Acqua d'ambra	» 1 »	Polvere dentifricia	» 1 70
Acqua di verbena	» 2 50	Pasta di mandorle	» 3 »
Acqua di gigli per levar le macchie	» 3 50	Pomata	» 1 50

Tipografia dell' *Opinione* diretta da C. CARBONE.

DA VENDERE

20,000 miria **GHIACCIO** di prima qualità. Dirigersi a MUSSO GIOVANNI, ferma in posta in Torino, il quale s' incarica pure di farne delle spedizioni giornaliere.

VAGLIA di Obbligazioni dello Stato, creazione 1849, per l'estrazione della fine del corrente mese. Contro buono postale di L. 16 si spedisce in piego assicurato. Dirigersi franco agli agenti di cambio PIODA e VALLETTI in Torino, via Finanze, n. 9. — Primo premio L. 36,865; secondo L. 11,060; terzo L. 7,375; quarto L. 5,900; quinto L. 120.

ALLOGGI PEL PRESENTE 4 a 10 MEMBRI vuoti, tutti in nuovo, molto signorili, al 2° e 3° piano, in via Lagrange, n. 39, già Conciatori. — Visibili a tutte le ore del giorno.

CASA CENTRALE DI FOTOGRAFIA

Fabbrica speciale di prodotti e apparecchi

A. BRIOIS, 4, *rue de la Douane, Paris*.

EAU DES CORDILIÈRES. Dentifricio delizioso di qualità superiore, che guarisce all'istante il male ai denti il più violento, distrugge, arresta e previene la carie. Boccette da 3 e da 5 fr. — Deposito *rue de Rivoli*, 33, a Parigi, e nelle principali Case di Francia e dell'Estero.

CONFETTI DI GÉLIS E CONTÉ

APPROVATI DALL'ACCADEMIA IMPERIALE DI MEDICINA DI PARIGI.

Il rapporto accademico constata la loro superiorità incontestabile sopra tutte le altre preparazioni ferruzinose, e la loro costante efficacia sia contro la CLOROSI (colori pallidi), la LEUCORREA (flusso bianco), sia per fortificare i temperamenti deboli. — I **Confetti di Gélis e Conté** si vendono in scatole quadrate, ricoperte da una etichetta e da un inviluppo a due colori, e suggellate con una fascia color di rosa inimitabili. Quest'ultima porta la firma del s-g. Labélonye, depositario generale in Parigi (rue Bourbon-Villeneuve, 19).

Agente commissionario per l'Italia, D. MONDO, Torino; Napoli, stessa Casa, strada Toledo, 205. Vendita in *Torino* presso Bonzani, Depanis e Taricco, e nelle principali farmacie d'Italia.

GOTTA E REUMATISMI

Venti anni di costanti successi assicurano alle ***Pillole di Lartigue*** la preferenza sopra tutti i rimedi impiegati contro queste due affezioni. Prezzo fr. 11. — Agente commissionario in Torino D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. Vendonsi in *Torino* da Bonzani, Depanis; *Genova*, Bruzza, Lertora, De Negri; *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza, e nelle principali farmacie d'Italia.

ANTIGOTTOSO ***Genevoix.*** — L'**OLIO PURO DI CASTAGNE** d' India è il migliore rimedio esterno della gotta, dei reumatismi e delle nevralgie. Quest'olio è impiegato con successo da più di venti anni dai principali medici di Francia. Prezzo 5 e 10 fr. Parigi, E. Genevoix, 14, rue des Beaux Arts. — Agente commissionario D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendita da Bonzani e da Depanis, e nelle principali farmacie d'Italia.

BALSAMO ACUSTICO contro i dolori di orecchi e la sordità recente, di P. GAGE di Parigi. — Prezzo fr. 4 50.

ELISIR DI PEPSINA del Dott. CORVISART. La Pepsina ha la proprietà di far digerire gli alimenti e riesce benissimo nelle gastriti, gastralgie, infiammazioni dello stomaco. — Prezzo 6 fr.

PEPSINA pura in polvere, digestiva, di GRIMAULT. — Prezzo 3 50.

PANI FERRUGINOSI di GAGNIÈRE per le affezioni clorotiche, tubercolose, e in tutti i casi in cui si ha bisogno di ristorare le proprie forze coll'uso del ferro. In questi pani il ferro è divenuto un alimento riparatore fortificante e di una digestione facile. — La scatola 4 fr.

PASTIGLIE d'ipecacuana, di CADET-GASSICOURT, in scatole. — La scatola fr. 2 e 5 50.

PILLOLE purgative, genuine, del Piovano di Santa Fosca di Venezia. — Scatole da fr. 4 50 e 2 25.

PILLOLE antiasmatiche del dott. FRARY per l'asma, il catarro e le malattie degli organi respiratorii. — Prezzo fr. 4 50.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendonsi in Torino da Bonzani e da Depanis e nelle principali farmacie d'Italia.

CHIRURGIA **Astucci** (*Trousses*) a forma di portafogli, con ferri da chirurgo, di vari prezzi, cioè da fr. 15, 20, 24, 30, 35, 40, 45, 50, 60, 70, 100 ed oltre. Vendonsi presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5.

Per 1 franco 200,000 franchi

GRANDE VENDITA

DEL VASTO FABBRICATO PIANI-BORDOLLI IN MODENA

sul Corso Vittorio Emanuele

di recente costruzione e composto di 84 ambienti d'abitazione, con stalle, rimesse, albergo e grande stallaggio di commercio.

Questa proprietà della rendita annuale di **10,000 fr.** verrà deliberata al ***Portatore dell'azione*** che sarà estratta.

Ogni azione costa 1 franco.

e sono vendibili presso l'Agenzia **D. MONDO**, via dell'Ospedale, n. 5, in Torino, ove si daranno tutti gli ulteriori schiarimenti che venissero richiesti.

GRANDE ESPOSIZIONE DI UCCELLI e **volatili viventi** di ogni specie, francesi e stranieri, dal 18 al 31 agosto prossimo, nel parco di Enghien (20 minuti da Parigi). Gli espositori dirigansi franco, per conoscere i regolamenti, al Segretario dell'Esposizione a Enghien, prima del 31 luglio, indicando il numero e la specie dei soggetti da esporre. Dopo la distribuzione dei premii, vendita agli incanti.

TROMBE IDRAULICHE CONTRO GL'INCENDI

SECCHIE, TUBI E ACCESSORI.

Torino, via Cavour, num. 9, da C. ROUTIN.

Farmacia TARICCO già BARBIE — ***Piazza San Carlo Torino***

PREPARATI BISMUTO MAGNESIACI digestivi, antinervosi, in pastiglie, polveri e cioccolato, efficacissimi per guarire radicalmente le affezioni spasmodiche del ventricolo, nausee e mal di capo, ecc. L. **2** la scatola.

BOMBONI *al Balsamo Copaive, Ratania e Ferro*, d'un successo esperimentato in tutti i casi di blenorragie sì recenti che inveterate.

Prezzo della scatola L. **3** e **4**.

MIGLIORAMENTO DEI VINI ACQUAVITE E LIQUORI

di **ULISSE ROY** di Poitiers.

ETERE ENANTICO che migliora i vini, dà loro il così detto *bouquet*, li fa aumentare di prezzo e li fa conservare indefinitamente. — Prezzo della boccetta sufficiente per 100 litri L. **3**.

ESSENZA DI COGNAC (garantita), ossia *Rancio di Ulisse Roy*, bonifica istantaneamente le acquavite d'ogni specie. — Una boccetta sufficiente per un ettolitro L. **6**. (Ricetta deposta ed approvata).

PROFUMI CONCENTRATI per liquori francesi ed esteri. Assortimento di più di 50 profumi. — Una boccetta per 20 litri L. **4**.

Questi prodotti sono chimicamente fabbricati. Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5. — Spedizione in provincia contro vaglia postale.

VERA TINTURA D'ASSENZIO DEL MANTOVANI

di Venezia, *GENUINA e GARANTITA*. — Boccette piccole, franchi 1 20 — Grandi, franchi 2. — Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5, Torino, e dai farmacisti Bonzani e Depanis.

DISTRUZIONE degl' insetti, ***cimici, pulci, formiche, bruchi, scarafaggi,*** ecc. colla **Polvere di Piretro di Persia**. — Questa polvere, di cui varii individui si dicono gl' inventori e i fabbricanti, non è altro che il prodotto di un fiore macinato, il cui suo vero nome è **Piretro** (della famiglia dei *Crisanteri*), qualunque altra denominazione è menzognera e ingannatrice. La sua maggiore o minore efficacia dipende dalla sua purezza, freschezza e finezza. — La polvere essendo innocua alle persone, agli animali, ed alle piante, non v' è alcuna precauzione da prendere per adoperarla. — Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, via dell' Ospedale n. 5 — Scatola 50 cent., mezza scatola 30 centesimi.

ANTIMACCHIA BARRAL

NUOVA ESSENZA molto rinomata per levare le macchie di ***grasso, cera, stearina, catrame,*** ecc. dalla seta, lana, carta e qualunque stoffa, senza lasciar alcun odore, nè alterare i colori. Prezzo della boccetta L. 1 50.

Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n 5. (Spedizione in provincia).

PETTINI IN CAOUTCHOUC INDURITO

In quattro anni di esperienza il PETTINE IN CAOUTCHOUC ha acquistata una voga ben meritata non solo in Francia, ma nel mondo intero, essendo omai riconosciuto che mentre costa meno degli altri, esso è il migliore, il più morbido ed il solo che non rompa o strappi il capello.

Sola fabbrica privilegiata con medaglia all' Esposizione del 1855, **Fauvelle Delebarre**, 10, boulevard Bonne Novelle, Parigi. — Deposito centrale in Torino presso l' Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

CIOCCOLATTIERE FRANCESI ***di varie dimensioni*** da Fr. **3**, **4**, **5**, **6** e **7**.

Strumento utilissimo in qualunque famiglia, mediante il quale anche la persona la più inesperta può preparare in pochi minuti il cioccolatto, bastando per ottenerlo di adattarvi il fuoco, la macchina funziona da sè.

Deposito in Torino presso l'AGENZIA D. MONDO, via dell'Ospedale, 5

RASOI INGLESI **VERI DI SHEFFIELD** a fr. **2**, **2 50**, **3**, **5** e **8**, presso D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

Ivi pure si trovano: **Cuoi e Legni** preparati per dare il filo ai rasoi; **Zoccolo e Laminatoio** per preparare i cuoi ed i legni.

INCHIOSTRO DI FRANCIA

di qualità eccellente, di ogni colore, ***nero, bleu, violetto, rosso,*** ecc., al prezzo di centesimi 30, 40, 50, 60, ed oltre la boccetta.

Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5, Torino.

Si discute se si abbia ad accettare o meno questa rinuncia.

CADOLINI propone l'ordine del giorno puro e semplice su questa discussione.

PRES. nomina gli onorevoli Castagnola e Macchi in luogo dei dimissionarii.

Indi comunica le varie proposte fatte all'ordine del giorno.

La prima dell'on. Mancini consiste nel porre il progetto di legge sul brigantaggio sull'ordine del giorno di domani.

Trentotto deputati della destra domandano che questa discussione avvenga in comitato segreto.

Altri, della sinistra, domandano che questa seconda proposta venga votata per appello nominale.

La prima proposta è approvata.

ALFIERI C. propone che si sopprima del tutto la discussione generale di questa legge.

PANATTONI osserva che da un comitato segreto non deve uscire nessuna legge.

RICCIARDI vuole che la discussione sia pubblica a ogni patto.

CAMERINI protesta contro la sconvenienza di un comitato segreto.

MANDOJ-ALBANESE si pronuncia anch'egli a favore della discussione pubblica.

CORTESE parla a favore del comitato segreto, dichiarando che i veri interessi del paese lo reclamano. Il rimedio non consiste in fare dei discorsi, ma nell'adottare o meno la legge proposta a seconda dei proprii convincimenti. In una questione ardente nessuno può ripromettersi di poter conservare la voluta moderazione. I cenci si lavano in famiglia.

CHIAVES propone la questione pregiudiziale sulla proposta del comitato segreto. La paura che si trasmodi nella discussione è un affronto alla presidenza, quasi che non la si creda capace di frenare le intemperanze col potere discrezionale che ha.

La chiusura è proposta ed appoggiata.

CASTAGNOLA parla contro la chiusura, dicendo che nessuno dei membri che appartennero alla Commissione d'inchiesta fu udito.

ALLIEVI sta per la chiusura, ma spera che la Camera respinga il sistema del comitato segreto.

La chiusura è approvata.

La proposta questione pregiudiziale è approvata.

La seduta è levata alle ore 6 min. 10 p. m.

Domani seduta pubblica alle 8 ant. per la discussione del progetto di legge per la repressione del brigantaggio.

Alle ore 2 pom. seconda seduta pel seguito della discussione sul dazio consumo.

— —

Commissioni legislative

La Commissione nominata dalla Camera dei deputati per l'esercizio del bilancio 1864 si costituì come segue:

Lanza presidente; Pasini e Vegezzi Zaverio vice presidenti; Martinelli e Busacca segretari; Lanza relatore generale del bilancio della spesa.

1.a Sotto-commissione, bilancio delle finanze entrata e spesa,

Pasini, Vegezzi Zav., Sella, Busacca, Lanza, De Cesare, De Luca:

Lanza, presidente; . . . . segretario; Pasini, relatore per l'entrata; Busacca id. per la spesa.

2.a Sotto-commissione, bilancio della guerra e della marina,

Pescetto, Brunet, Bixio, Ricci Giovanni, Brignone, De Blasiis:

Ricci Giovanni presidente; De Blasiis segretario; Brunet relatore (guerra); Pescetto id. (marina.)

3.a Sotto-commissione, bilancio di grazia e giustizia, e pubblica istruzione,

Broglio, Cavallini, Galeotti, De Filippo, De Donno;

Broglio presidente; Cavallini segretario; De Filippo relatore (grazia e giustizia); Galeotti id. (pubblica istruzione).

4.a Sotto-commissione, bilancio dell'interno ed estero,

Cantelli, Baracco, Audinot, Ricci, Vinc., Crispi, Martinelli, Finzi:

Cantelli presidente; Baracco segretario; Cantelli relatore (interno); Baracco id. (estero).

5.a Sotto commissione, bilancio dei lavori pubblici, ed agricoltura, industria e commercio,

Briganti-Bellini, Bellino; Colombani, Allievi, Morandini, Mischi:

Allievi presidente; Mischi segretario: Colombani relatore (lavori pubblici): Briganti-Bellini Bellino id. (agricoltura, industria, e commercio).

NOTIZIE VARIE

— —

Consiglio dei ministri. Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei ministri.

Atti ufficiali. La *Gazzetta Ufficiale* del 29 luglio contiene:

1° La legge 16 luglio 1863 che fissa il prezzo del sale.

2° Un decreto in data 12 luglio che approva la pianta della biblioteca di S. Giacomo di Napoli.

3° Un decreto in data del 16 luglio che approva la pianta dell'archivio di stato in Lecce.

4° Un decreto in data del 16 luglio relativo all'assegno di rappresentanza concesso ai rettori e presidi delle facoltà delle Università governative.

5° Un decreto in data 16 luglio, che dà facoltà al ministero della guerra di occupare temporariamente il convento dei benedettini in Palermo.

6° Un decreto in data del 12 luglio, che sopprime il Monte di soccorso di Lodi in provincia di Sassari.

7° Alcune disposizioni nell'ordine giudiziario.

8° Alcune nomine e promozioni nell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Senato del Regno. Gli uffici del Senato nella riunione che tennero prima della seduta pubblica si costituirono nel modo seguente:

Ufficio 1. Presidente senatore Di S. Martino, vice-presidente sen. Lauzi, segretario sen. Sauli Francesco, commissario per le petizioni sen. Natoli.

Ufficio 2. Presidente sen. Balbi Piovera, vice-presidente sen. Cibrario, segretario sen. Sanvitale, commissario per le petizioni sen. Salvatico.

Ufficio 3. Presidente senatore Duchoqué, vice-presidente sen. Deforesta, segretario sen. Martinengo Leopardo, commissario per le petizioni sen. Serra Orso.

Ufficio 4. Presidente sen. Alfieri, vice-presidente sen. Paleocapa, segretario sen. Scialoia, commissario per le petizioni sen. Falqui-Pes.

Ufficio 5. Presidente senatore Vigliani, vice-presidente sen. Ferrigni, segretario sen. Della Verdura, commissario per le petizioni senatore Prinetti.

Presero inoltre ad esame i seguenti progetti di legge, e nominarono a commissari pei medesimi:

1° Concessione di un tronco di ferrovia da Gallarate a Varese, i senatori Lanzi, Mosca, Martinengo Leopardo, Paleocapa e Prinetti;

2. Disposizioni per le inchieste parlamentari, i senatori Castagnetto, Miglietti, Deforesta, Falqui-Pes e Vigliani.

Medaglia commemorativa militare. — La riunione annunziata nel nostro giornale di ieri (30) avrà luogo domenica (2) agosto alle ore 2 pomeridiane.

Monumenti. In questi giorni è stato a Torino l'egregio scultore veronese, Innocenzo Fraccaroli, che da un quarto di secolo ha studio in Milano, e che fu, come ben ricorderanno i nostri lettori, fra i primi premiati alle esposizioni universali di Londra e di Parigi. Egli ha ideato un colossale monumento da erigersi in Milano e che nel suo concetto dee rappresentare *la nuova èra d'Italia*, vale a dire la ottenuta indipendenza della patria. La spesa per questa notevole opera verrebbe sostenuta con denaro sociale, sotto il patrocinio di S. A. R. il principe Umberto. Ci dicono che il ministro della Casa del Re ed altri personaggi abbiano accolto con singolare favore il disegno del gruppo colossale che il Fraccaroli ha già plasticato e del quale abbiamo veduto una bella fotografia che invoglia a vedere l'originale, degno certamente della fama di chi scolpiva l'*Achille*, la *Clizia*, l'*Aurora*, *de l'indipendenza italiana* e molte altre opere conosciute e lodate in Italia e fra gli stranieri.

Rettificazione. Rettifichiamo la notizia riportata dal giornale la *Patria* di Napoli, che il luogotenente cavalleggieri Saluzzo stato ferito presso Melfi fosse il conte Cicala. Esso è il conte Alessandro Cigola di Brescia del suddetto reggimento.

Marina italiana. Leggesi nel *Giornale della Marina* del 28 luglio:

Il 26 giugno p. p. per opera dello equipaggio del regio piroscafo avviso *Authion*, comandato dal luogotenente di vascello cav. Baudini Carlo Felice, fu spento un grande incendio scoppiato a Smirne in un magazzino di spiriti.

In quella circostanza detto equipaggio diede prove di sommo coraggio, per cui destò l'ammirazione, della popolazione accorsa sul luogo del disastro, nonchè del bascià governatore dal quale si ebbe ringraziamenti a nome del governo ottomano.

Accidente lungo la strada ferrata. Il treno celere che è partito da Milano alle 12 e mezzo meridiane del 29 corrente diretto a Venezia, altrepassata la stazione di Seriate, deviò dal retto sentiero causando non lievi danni. La *Gazzetta di Milano* reca in aggiunta:

L'inavvertenza e la trascuraggine dell'uomo che mette a posto il *roulant* lasciò che il treno divergesse verso un deposito di sabbia, dove gettato per l'impeto della corsa, che non poteasi infrenare, fece sì che la macchina e gli otto vagoni che conduceva urtassero fra loro, in quell'ammasso di sabbia, con tale violenza che i vagoni restarono tutti malconci, e tutti i passeggieri si risentirono chi più chi meno della tremenda scossa; 25 de' quali riportarono contusioni e ferite.

Strada ferrata del Gottardo. Leggesi nella *Gazzetta Ticinese* del 29 luglio:

Il governo di Lucerna ha invitato i Cantoni interessati per la ferrovia del Gottardo ad una conferenza in Lucerna, che avrà luogo il 7 agosto p. f. nella sala del gran Consiglio. Il governo del Ticino, apprezzando la somma importanza dell'argomento, corrispose di buon grado all'invito, e delegò a suo deputato a rappresentare il Cantone alla suddetta conferenza il consigliere di stato sig. L. Pioda.

Il cappello Tanhauser. A quanto pare, quest'invenzione che nei precedenti numeri abbiamo attribuita ad un industriale parigino, debb'essere opera di un cappellaio inglese.

Siccome noi non vogliamo spogliare nessuno di quanto gli appartiene, noi rendiamo a Cesare ciò che è di Cesare. T. S. V. P.

Il cappello Tanhauser è dunque un'invenzione inglese. Tanto peggio per l'industriale francese.

CRONACA TORINESE

— —

Domani, sabbato 1 agosto, alle 10 ant., nella chiesa di S. Dalmazzo per cura dei parenti e degli amici si celebreranno solenni esequie al compianto cav. Giacomo Botta, tipografo della Camera dei deputati e del municipio. Si eseguiranno sotto la direzione del cav. Anglois il *Requiem*, il *Dies irae* e l'*Offertorio* della messa funebre a tre voci del sommo Cherubini. Quindi, sotto la direzione dell'autore, verranno eseguiti il *Sanctus*, il *Benedictus*, l'*Agnus Dei* e il *Libera nos Domine* della messa funebre scritta dal signor D'Arcais pel funerale di Re Carlo Alberto. L'orchestra sarà diretta dal professore Gamba.

Decessi denunziati all' ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 29 fino alle 4 del 30 luglio 1863.

Sola Felicita, d'anni 41, di Torino; Donetti Antonio, id. 52, di Ribordone (Ivrea); Bosio Barbara, vedova nata Testa, id. 75, di Torino.

Più, 4 da 1 giorno ad anni 3, e mesi 6.

Notizie Politiche

— —

S. A. I. il principe Napoleone si è recato a Modane per visitare i lavori del traforo del Cenisio. Il principe è accompagnato dal cav. Nigra ministro italiano a Parigi.

Il generale Menabrea, ministro de' lavori pubblici, è partito per ricevere S. A. I. ed accompagnarla nella visita de' lavori della galleria. Egli sarà di ritorno a Torino, domani.

— —

Oggi, 30, è stata distribuita alla Camera dei deputati la relazione dell'on. Crispi sulla convenzione colla Compagnia *Vittorio Emanuele* per la cessione allo stato della strada ferrata da Susa al Ticino e per la concessione alla Compagnia delle strade ferrate calabrosicule.

La Commissione propone l'approvazione della convenzione, con alcuni leggieri cambiamenti consentiti così dal ministero come dal rappresentante del sig. Carlo Laffitte, presidente della Compagnia. Essa riferisce che le è stata trasmessa una nuova proposta dei signori D. Sabattini e compagni per la concessione delle calabrosicule ad altra società, ma che non credette di doverla prender ad esame: 1° perchè in massima bisogna in siffatte materie lasciare al potere esecutivo la diretta responsabilità; 2° perchè il contratto colla *Vittorio Emanuele* comprende due operazioni che si legano e che non si può nè si deve disgiungere.

Si spera che la Camera prima di separarsi possa discutere ed approvare questa legge aspettata con molta ansietà dalle province calabrosicule, e necessaria per la più sollecita continuazione de' lavori non meno che per l'ordinamento della rete governativa dell'Italia superiore.

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Parigi, 28 luglio.

La situazione non è mutata da alcuni giorni; le risposte dell'Inghilterra e dell'Austria non sono ancora giunte, e non si può ancora fissare il momento preciso del loro arrivo. Tanto meno si conosce il contenuto di queste risposte. Tuttavia non sarebbe impossibile che domani o posdomani se ne sapesse qualche cosa. Si crede generalmente e, secondo me, non a torto, che le due potenze insisteranno sulla necessità d'inviare una nota e la redazione del signor Drouyn de Lhuys ha grandissima probabilità di essere accettata con qualche leggera modificazione. Si è ognora più convinti che il solo mezzo, se pure ve n'ha uno, per arrestare la Russia sul pericoloso pendio pel quale si è posta, sta nel dimostrarle che l'Europa è ben decisa di non lasciarsi dividere dagli artifizi della diplomazia moscovita.

La nuova nota avrà il carattere d'un supremo avvertimento ma non d'un *ultimatum*. Le opinioni sono divise intorno all'effetto che dessa produrrà sulla corte di Pietroburgo. Secondo alcuni, il principe Gorciakoff riuscirà a far adottare dallo czar una politica meno recisa, e, secondo altri, e sovratutto secondo quanto si dice nei circoli russi, la Russia non può indietreggiare. Gli animi sono molto esaltati in Russia ed i giornali russi come pure la propaganda politica dei *popi* hanno aggiunto vigore all'esaltazione delle popolazioni, le quali considerano l'oppressione della Polonia come un sacro dovere. Alcune lettere che ho sotto gli occhi, e che provengono da un russo giunto testè dal proprio paese e che in questo momento si trova in Germania, non lasciano alcun dubbio riguardo a ciò. I contadini accompagnano coi loro *hurrahs* e colle loro acclamazioni entusiastiche le truppe che si mettono in marcia verso il teatro della guerra. Il russo sovramenzionato, che è un rinomato scrittore ed appartiene al partito più liberale, dice che il governo russo non potrebbe cedere, senza andare incontro a grandi pericoli interni.

« Io desidero, egli scrive, l'indipendenza della Polonia, ma sono convinto che non possa conseguirsi che mediante la guerra. La Russia facendo la guerra si espone al pericolo di perdere la Polonia, ma se cedesse, si esporrebbe al pericolo ancor maggiore di non essere più una grande potenza. »

Nessuno pone in dubbio gli sforzi sinceri che verranno fatti dalle potenze europee pel mantenimento della pace, ma è assai dubbio che s'ottenga l'intento se non si vuole indietreggiare dinanzi ad un atteggiamento tanto provocante qual è quello della Russia.

Perfino in Inghilterra, malgrado il linguaggio più pacifico dei giornali, l'opinione pubblica incomincia ad assuefarsi all'idea d'una guerra, e si dice di nuovo che dopo la proroga del Parlamento la politica del governo diventerà più energica. In Austria l'opinione pubblica non è meno favorevole alla guerra, giacchè si sa bene che l'alleanza dell'Austria colla Francia contro la Russia è la miglior guarentigia delle intenzioni liberali del governo austriaco. Ma rimane da sapersi fino a qual punto la Corte di Vienna vorrà abiurare le sue antiche tradizioni.

Qui si spera bene della politica austriaca, e si ha ora una grande fiducia nelle intenzioni del gabinetto austriaco, del quale tanto si diffidava per lo passato.

Coloro che temono che l'Italia abbia da perdere qualche cosa in una guerra nella quale l'Austria si trovasse a lato della Francia, non sono qui molto numerosi. Si crede generalmente che la guerra e la partecipazione inevitabile dell'Italia agevolerebbero la soluzione delle questioni difficili che finora hanno servito d'inciampo all'Italia stessa. Si dà per certo che in caso di guerra la Francia s'appoggerà all'Italia, come alla Svezia ed a tutte le altre potenze che prenderanno parte attiva alla guerra. Non esprimo qui la mia opinione, ma voi sapete che ho per costume di dire tutto ciò che mi pare avere una qualche apparenza di probabilità, anche quando la mia opinione è diversa.

Vi ho detto che la Francia è preparata a far la guerra. Il signor La Roncière de Nourrit viaggia da qualche tempo sulle coste del Baltico, e fra breve le avrà studiate.

Si dice che questo contrammiraglio, il quale gode fama di essere uno fra i più distinti ufficiali della nostra marina, sarà nominato al comando della divisione di fregate corazzate, che si è stabilito di formare.

Il principe Napoleone è in Isvizzera. Si dice che debba visitare i lavori del Moncenisio, per i quali ha un grande interesse. Credo di sapere che il ministro italiano del commercio ed il generale Menabrea assisteranno a questa visita, come pure i signori Nigra e Bixio, che partiranno di qua domani a sera.

Dicesi che l'imperatore abbia biasimato il decreto di confisca pubblicato dal maresciallo Forey contro i messicani ostili al governo francese. Il generale Almonte è aspettato a Parigi.

DISPACCI ELETTRICI
AGENZIA STEFANI

Berlino, 30. La *Gazzetta Crociata* assicura che l'imperatore d'Austria si recherà a visitare il re di Prussia a Gastein.

Lemberg, 29. Fu arrestato il deputato conte Casimiro Wadricki.

Vera Cruz, 1. Il generale Marin s'impadronì di S. Juan Baptista, città dello stato di Tabasco, posta in un'importante situazione sulla riviera ove i bastimenti vanno a caricare il legno di campeggio.

Costantinopoli, 23. In presenza degli armamenti della Russia, il governo ottomano ordinò che l'effettivo dell'esercito sia portato da 85,000 a 160,000 uomini.

Parigi, 30. Un dispaccio officiale di Varsavia smentisce la relazione del giornale l'*Italie* sulla seduta del Consiglio di stato e dichiara apocrife le lettere attribuite a Wielopolsky.

Dalla *France*. I dissensi tra Russell e Palmerston sulla questione polacca sono cessati. Questi due ministri sono ora perfettamente d'accordo per sostenere energicamente la buona intelligenza fra le tre potenze. Dichiarazioni in questo senso vennero fatte a Parigi e a Vienna.

— —

	luglio 29	30
Fondi francesi 3 0/0 (*chiusura*)	67 10	67 10
Id. id. . . 4 1/2 0/0	96 25	95 80
Consolidati inglesi . 3 0/0	93 —	93 1/8
Id. id. (*fine agosto*)	— —	— —
Consolid. ital. 5 0/0 (*apertura*)	71 20	71 25
Id. id. (*chius. in cont.*)	71 30	71 55
Id. id. (*fine corrente*)	71 20	71 40
Prestito italiano	71 70	71 75
(Valori diversi)		
Azioni del Credito mobiliare	1050	1047
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	410	405
Id. id. Lomb.-Venete	552	552
Id. id. Austriache	430	430
Id. id. Romane . .	407	413
Obblig. id. id. . .	246	247
Azioni Credito mob. spagn.	666	667
Credito mobiliare italiano .	605	606

Italiano ricercato.

G. ROMBALDO, *Gerente.*

BORSA DI TORINO
30 *luglio* 1863

Fondi pubblici	*Contratti in cont.*	*in liquidazione*
Consolidato 5 0/0 Matt. .	71 55	71 75 31 ag.
Debiti speciali (Stati Sardi)		
1849 (Obbl.) . Matt. .	1050	— —
Fondi privati		
Banca nazionale Matt. .	1770	1780 31 lugl.
Cassa sconto . Matt. .	— —	283 31 lugl.

NB. Il prezzo di compensazione per la liquidazione fine corrente è fissato dal Consiglio sindacale in L. 71 50.

— —

BORSA DI COMMERCIO DI NAPOLI
BOLLETTINO OFFICIALE.

29 luglio.

Consolidati 5 per 0/0 in contanti . .	71 20
Id. 3 per 0/0 in contanti . . .	44 50

ANTICO ISTITUTO
COMMERCIALE E INDUSTRIALE
IN LUGANO.

La Direzione dell'Istituto si fa dovere d'invitare quei genitori o tutori che intendessero onorarla di loro confidenza coll'affidarle i loro figli o pupilli pel p. f. anno scolastico 1863-64 ad assicurarsi in tempo le piazze. Il corso incomincia col 4 novembre e termina alla fine d'agosto. In qualunque epoca dell'anno si ricevono alunni — Per le informazioni rivolgersi al sig. Giuseppe Boeris, orefice-gioielliere sotto i portici della Fiera a Torino — Il programma sarà spedito gratuitamente a chi ne farà ricerca con lettera affrancata diretta al sottoscritto

Camillo Landriani *direttore dell'Istituto.*

Società Anonima Italiana
DI NAVIGAZIONE ADRIATICO-ORIENTALE
SERVIZIO POSTALE A GRANDE VELOCITÀ
fra ANCONA ed ALESSANDRIA D'EGITTO, toccando Corfù, e viceversa

Si avverte di nuovo il Pubblico che le partenze dei piroscafi della Società avranno luogo da Ancona *i giorni* **12** *e* **28** *d'ogni mese alle ore* **4** *pom.*, a vece dei giorni **13** e **29** prima stabiliti.

Torino, 15 luglio 1863.

POUDRE DE ROGÉ
PURGATIF AUSSI SUR QU'AGREABLE

La **POLVERE ROGÉ** serve a preparare la **LIMONATA PURGATIVA GAZOSA** a 50 grammi di citrato di magnesia.

Questa limonata, approvata dall'Accademia imperiale di medicina, è di un sapore molto gradito e purga così bene come l'Acqua di Sedlitz. La **POLVERE DI ROGÉ** si conserva indefinitamente, lo che permette di averne sempre presso di sè per servirsene al momento del bisogno; quindi essa è di un uso tutt' affatto popolare.

L'etichetta porta la firma ***Rogé*** *inventore*, e l'impronta della medaglia che gli è stata decretata dal Governo. — Un' istruzione va unita a ciascuna boccetta. — Prezzo fr. **2 50.** — Deposito a Parigi, *rue Vivienne*, 9.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. Vendesi: *Torino*, Bonzani, Depanis, Taricco; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Milano*, Zanetti, e nelle principali farmacie delle città d'Italia.

MALATTIE SEGRETE.

Coll' ***Injection Cottin*** si guarisce in 3 o 4 giorni dagli scoli recenti e cronici i più ribelli e dai fiori bianchi, senza danno alcuno e senza rimedio interno. — Prezzo del flacon coll' istruzione L. **5.** — Nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello, Torino.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO BRUNO MEDICINALE

ordinato da tutti i principali medici di Parigi per la guarigione delle *malattie di petto, bronchiti croniche, scrofole, temperamenti linfatici, ecc.*, preparato a freddo da **PLISSON**, farmacista di 1ª classe, 8, *rue des Lombards*, Parigi. — Prezzo 5 fr. il litro, 3 fr. il mezzo litro.

Agente commissionario *D. MONDO*, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendesi presso i principali farmacisti d'Italia.

PILULES DE HOGG
LA PEPSINA SOLA E UNITA COI FERRUGINOSI

Queste tre preparazioni si vendono in boccette e mezze boccette triangolari di 100 e 50 di pillole, sotto guarentigia del suggello e della firma di **TH.-PAUL HOGG**, chimico-farmacista, rue di Castiglione, 2, che ne è solo proprietario e preparatore.

1. **PILLOLE NUTRITIVE**, di *Pepsina acidificata*, per le *malattie gastralgiche, dispettiche*, ecc., ed in tutti i casi nei quali la *digestione è difficile* od *impossibile*.

« *L'alimento* è solo una sostanza greggia senza virtù nutritiva per sè stessa, e che lascia « perire di sfinimento colui che non digerisce.
« Una cosa sola è necessaria per operare questa trasformazione di *alimenti* in *nutrimenti*, « questa pepsina acidificata. » (*Dispepsia e Consunzione*, opera del Dott. L. CORVISART, Medico di S. M. l'Imperatore dei Francesi). Prezzo, a Parigi: 5 fr. e 3 fr.

2. **PILLOLE DI PEPSINA**, con *ferro ridotto coll'idrogeno*, per le *malattie clorotiche* e le affezioni che ne pipendono (*perdite bianche, colori pallidi, menstruazione difficile*), e per fortificare i temperamenti deboli. Prezzo, a Parigi: 4 fr. e 2. 50.

« Il ferro ridotto coll'idrogeno è la migliore fra le preparazioni ferruginose » (BOUCHARDAT).
« Coll'ajuto della *forza viva* contenuta nella pepsina, gli *alimenti* si cambiano in *nutrimenti*.

3. **PILLOLE DI PEPSINA**, all' *ioduro ferroso inalterabile*, per le *malattie scrofolose, linfatiche e sifilitiche*, la *tisi*, la *cachessia cloritica* e le *affezioni atoniche* generali dell'economia.

« Siccome l'inerzia indica al fisiologista la *Pepsina*, e siccome la cachessia indica al medico « il ferro ed il iodio sembra ragionevole d'unire la pepsina al ferro ed al iodio per fare una « terapeutica completa e degna di questo nome. » *Estratto di una Memoria diretta all'Accademia imperiale di medicina*). Prezzo, a Parigi: 4 fr. e 2. 50).

Agente Commissionario in Torino, D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 3. — Vendita: Torino, Depanis, Bonzani: Milano, Biraghi-Ravizza, Zanetti, e nelle principali città d'Italia.

OCCHI E PALPEBRE.

POMATA ANTIOFTALMICA della vedova **Farnier de St-André** di Bordeaux per guarire e prevenire le malattie cui vanno soggetti occhi e palpebre. Questa pomata, la quale da un secolo conta successi favorevoli, trionfa dell'oftalmia egiziana e dell' oftalmia purulenta dei ragazzi. Un decreto imperiale ne autorizza la vendita. — Prezzo fr. **4.**

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5, Torino. — Vendita in Torino: *Bonzani, Depanis, Taricco* e nelle principali farmacie d'Italia.

ACQUA DELLA FLORIDA

PER RISTABILIRE E CONSERVARE IL COLORE NATURALE DELLA CAPIGLIATURA. QUEST'ACQUA NON È UNA TINTURA, *fatto molto essenziale a constatare*. Composta del sugo di piante bianche e benefiche, essa ha la proprietà straordinaria di ravvivare i capelli bianchi e di restituire il principio naturale che loro manca. — Prezzo della boccetta **fr. 12**, presso A. L. GUISLAIN e C., Parigi, via Richelieu. 112.

Deposito in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'ospedale, n. 5.

LONDON, 16, GREAT WINDMILL STREET, HAYMARKET

GRAND HOTEL ET CAFÉ RESTAURANT DE L'ÉTOILE

tenu par JEAN CHIALES Italien

CHAMBRE, DÉJEUNER ET DINER

à 7 schellings et demi (fr. 9 50)

par jour, service compris — On parle toutes les langues.

DA AFFITTARE PEL 1° OTTOBRE in piazza Vittorio Emanuele, n. 22, *due scuderie e due grandi rimesse con fenili.* — Si potrebbero anche ridurre in magazzino, laboratorio o studio da scultore.

UN NOTAIO Causidico, R. impiegato, testè giubilato, vedovo senza prole, aspira ad essere occupato quale segretario od agente.— Dirigersi in Torino dal confettiere Gioliti, via Nuova, n. 32.

DA VENDERE
20,000 miria **GHIACCIO** di prima qualità. Dirigersi a MUSSO GIOVANNI, ferma in posta in Torino, il quale s' incarica pure di farne delle spedizioni giornaliere.

ALLOGGI PEL PRESENTE 4 a 10 MEMBRI vuoti, tutti in nuovo, molto signorili, al 2° e 3° piano, in via Lagrange, n. 39, già Conciatori. — Visibili a tutte le ore del giorno.

DA VENDERE AMENA VILLEGGIATURA sui colli di Torino sita a metà strada a sinistra della Villa della Regina, distante 15 minuti dalla capitale, con strada carrozzabile; elegantemente mobigliata, composta di circa 30 membri, con cappella, bigliardo, scuderia, fenile e rimessa, con giardino annesso e terreno coltivo e vitato, di giorn. 10 circa in tutto. Dirigersi al portinaio in via Bava, n. 1.

OPERE LEGALI

Commentario al Codice di procedura penale. È pubblicata la 22.a dispensa. Entro il corrente mese sarà pubblicato il resto dell'opera. Prezzo L. 1 50 per dispensa.

Formolario generale degli atti penali. Un volume di pag. 500 circa in-8° massimo al prezzo di L. 9 per gli associati al Commentario suddetto e di L. 10 per gli altri.

Commentario al Codice penale. Due grossi volumi in-8° massimo. Prezzo L. 25.

Manuale delle Corti d'assisie e dei giurati. Un vol. in-8° di pag. 500 circa. Prezzo L. 4.

Farne richiesta all' autore avv. FERRAROTTI TEONESTO, in Torino, via Santa Chiara, n. 20, piano 1°, con lettera affrancata e corrispondente vaglia. Non si dissentono pagamenti rateati a concertarsi.

PILLOLE ed UNGUENTO HOLLOWAY

Le *Pillole* ed *Unguento Holloway* si vendono più d'ogni altra medicina nel mondo.

Le pillole sono il migliore ed il più efficace rimedio che sia mai stato conosciuto per purificare e rigenerare il sangue. Esse guariscono prontamente i mali del fegato e dello stomaco, e sono eccellenti contro la dissenteria e non hanno eguale come medicina generale di famiglia.

L'unguento guarisce le vecchie ferite, piaghe, ulceri, anche quelle che esistono da venti anni e tutte le malattie cutanee, che sono di pessima natura, come lebbra, scabbia, rogna, ed altre cattive irritazioni della pelle. Si può aver piena confidenza in questo unguento quale perfetto curativo senza rivale per tutti i mali esterni.

Questi due famosi rimedi possono essere ottenuti da ogni venditore di medicine in Siam, Pekino, Hong-Kong, Schanghai, in tutta la China, India e nelle isole dell'Arcipelago orientale, come in ogni parte della Siria, Arabia, Turchia e Grecia, con piene istruzioni attaccate ad ogni scatola e vaso in ogni lingua, secondo il bisogno del paese, e sono venduti ad un prezzo molto moderato.

In Italia si trovano presso tutti i principali farmacisti.

AVVISO AGLI ITALIANI

40 Vite e ritratti dei sovrani della Real Casa di Savoia, i ritratti in tinta, disegnati accuratamente da valenti artisti, conformi ad antichi e veri originali. I nomi dei sovrani sono i seguenti:

Beroldo, Umberto I, Amedeo I, Oddone, Pietro I, Amedeo II, Umberto II, Amedeo III, Umberto III il Santo, Tommaso I, Amedeo IV, Bonifacio, Pietro II, Filippo I, Amedeo V, Edoardo, Aimone, Amedeo VI, Amedeo VII, Amedeo VIII, Lodovico, Amedeo IX, Filiberto I, Carlo I, Carlo II, Filippo II, Filiberto II, Carlo III, Emanuele Filiberto, Carlo Emanuele I, Vittorio Amedeo I, Carlo Emanuele II, Vittorio Amedeo II, Carlo Emanuele III, Vittorio Amedeo III, Carlo Emanuele IV, Vittorio Emanuele I, Carlo Felice, Carlo Alberto, Vittorio Emanuele II re d'Italia. — Formano un grosso volume in-4° grande. — L. **60** per sole L. **20** franchi a destinazione presso l'Emporio librario, via della Palma, vicino al liquorista Marendazzo.

Ciascuno può guarirsi da sè stesso
di **PIU' DI 200 MALATTIE RIBELLI**, od anche dichiarate **INCURABILI**

leggendo il Trattato delle malattie croniche e loro guarigione del dott. S. THOMPSON

Traduzione dall'inglese. — Opera indispensabile per tutte le famiglie.

Prezzo L. 1 50.

Alla Libreria **SCHIEPATTI** in Torino e presso **CARLO BRUZZA** farmacista, Piazza Nuova, Genova, *depositario gen.* dei medicamenti Thompson. Torino, farm. **TARICCO.**

PASTIGLIE DIGESTIVE di PEPSINA di WASMANN
preparate da ***B. Peuvret.***

Dieci anni di successo non interrotto in Francia, in Inghilterra, in America; gli attestati i più lusinghieri e i più onorifici hanno provato che nessun medicamento possiede, come le **Pastiglie di Pepsina** di Peuvret, la virtù di calmare i crampi e i dolori di stomaco i più violenti e di ristabilire le funzioni digestive allorchè si trovano alterate e pressochè inerti.

Prezzo fr. 2 la scatola.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, in Torino, via dell'Ospedale, 5. — Vendita presso le farmacie Bonzani e Depanis in Torino, e dai principali farmacisti delle città d'Italia.

NON PLUS ULTRA — MARCOS

SPECIALITÀ DEBERNARDINI (Effetti garantiti)

L'INJEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA

guarisce radicalmente in uno o due giorni le **BLENORRAGIE INCIPIENTI ED INVETERATE, GOCCETTE, FIORI BIANCHI**, senza causare il minimo inconveniente al fisico, e senza l'uso di medicamenti interni, e preserva dagli effetti del **CONTAGIO.** — L. it. **6** l'astuccio con siringa e l'istruzione, e L. **5** l'astuccio con la boccetta soltanto. — Deposito generale a Genova alla farmacia *Bruzza*. Piazza Nuova. Succursale a Torino: *Ceresole*, via Barbaroux. Parziali: *Depanis, Taricco già Barbie*, e nelle principali farmacie d'Italia ed Inghilterra.

ELIXIR FEBBRIFUGO

del farmacista **GIOVANNI ZANON** di Cittadella, provincia di Padova.

Questo nuovo rimedio, come viene provato dai replicati esperimenti ed attestazioni di medici riputatissimi, mostrasi superiore ad ogni altro farmaco contro tutte le febbri periodiche a qualunque tipo, ed anche ribelli a qualsiasi altro trattamento.

Ogni bottiglia del prezzo di lire 3 è munita di apposita istruzione per usarne.

Agente commissionario a Torino D. MONDO, via dell' Ospedale, num. 5. — Vendesi in Torino da Bonzani e da Depanis, e nelle principali farmacie d'Italia.

EAU PILUSIENNE

(Bellezza) del Chimico **BRUYÈRES** di Parigi *(Salubrità)*

per far riprendere in pochi giorni ai capelli ed alla barba bianchi il loro primo colore ed impedirne la caduta. Non macchia e non lorda la pelle e non esige alcun preparativo come le tinture ed acque già conosciute. Effetti garantiti. Prezzo L. 5.

Vendita all'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5, Torino.

I VERI GRANI DI SANITA

del Dottore **FRANK**, ***i soli autorizzati***, si distinguono dalla contraffazione per un libro-istruzione stampato alla Tipografia LENORMANT, che dee accompagnare ciascuna scatola e nel quale si trovano lungamente dettagliate le proprietà di questo prezioso purgativo. — A Parigi, indirizzarsi al sig. **Levéville**, direttore degli uffizi della farmacia, *rue Neuve St-Augustin*, 45. Prezzo fr. 1 50.

Agente commissionario in Torino D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. Vendonsi: *Torino*, da Depanis e da Bonzani — *Alessandria*, Basilio — *Casale*, Comolli, Bava — *Genova*, De Negri — *Chivasso*, Ferreri — *Guastalla*, D. Negri — *Novara*, Caccia — *Intra*, L. Caccia — *Lugano*, Uboldi — *Novi*, Ospedale militare — *Vercelli*, Berteletti — *Milano*, Zanetti — *Modena*, farmacia S. Geminiano. (2)

ACQUA ***di tutto cedro*** preparata da A. BARBIZAI di Salò, prezioso liquore graditissimo al palato, *anticonvulsivo, digestivo, corroborante.* Essa è di due qualità: *spiritosa* e *dolcificata*, e vendesi a L. 2 la boccetta.

Torino, Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

COLORI **non velenosi** in tavolette, **pastiglie**, ec. all' uso degli artisti e studenti, di *Duret* e *Bourgeois* di Parigi, privilegiati con medaglia d'oro di 1ª classe. Con questi colori senza veleno sono evitati tutti gli accidenti. Scatole di ogni qualità e prezzo, da L. 1 a L. 50.

Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, via dell' Ospedale, n. 5.

AGENZIA D. MONDO

Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

PROFUMERIE FRANCESI ED INGLESI -- OGGETTI DA TOELETTA
GENERI DI LUSSO E DI FANTASIA

Assortimento di articoli in gomma e in caoutchouch — Calze per varici, ecc.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. CARBONE.